

# IL

# TACCUINO

Publicazione  
di informazione  
quadrimestrale

Anno XIII,  
n. 31  
Dicembre 2021  
Distribuzione  
gratuita

Banca  
di Credito  
Cooperativo  
di Triuggio  
e della Valle  
del Lambro  
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8  
20844 Triuggio (MB)  
Tel. 0362 9233-1  
[www.bcctriuggio.it](http://www.bcctriuggio.it)



## Vicini e veloci



## Valle del Lambro

# IL TACCUINO

Anno XIII - n. 31  
Dicembre 2021

Quadrimestrale della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro

Registrato presso il Tribunale di Monza il 15.06.2007, N. 1892

## COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni  
Piero Angelo Moscatelli  
Giampietro Corbetta

## DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

## COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta  
Roberto Caspani  
Gabriele Canzi  
Ornella Tentorio

## COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

## REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

## EDITORE

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Soc. Coop.

## REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8 20844 Triuggio 0362-92331

## STAMPA

Graficart Srl - Biassono



Tiratura: 3.500 copie



Villa Biffi a Rancate di Triuggio. La storica Villa dell'800 è sede della BCC dal mese di settembre del 2009, dopo un accurato intervento di restauro  
(Foto di Paolo Sironi)

### In copertina.

*Fortunato Depero, "Ciclista moltiplicato", 1922, olio su tela, collezione privata. Depero, nato nel 1892 a Fondo in Val di Non, si trasferisce a Rovereto per studiare e poi raggiunge Torino dove lavora come decoratore per l'Esposizione internazionale. Ritorna in seguito a Rovereto dove muore nel 1960. E' stato pittore, scultore e designer. Fu tra i firmatari del Manifesto dell'aeropittura e un autorevole esponente del "Secondo futurismo".*

Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri.

All'interno di questa pubblicazione sono inseriti messaggi pubblicitari con finalità promozionale

### 3 L'Editoriale

L'economia ha bisogno della rete BCC  
Silvano Camagni

### 4-6 Focus

Appello al Governo, le BCC sono strategiche

### 7 Il Punto

Una Banca virtuosa in un'Italia che cambia

### 8-9 Gruppo Giovani Soci - Intervista: Luca Villa

BCC Valle del Lambro, eccellenza giovani

### 10-11 Gruppo Giovani Soci - Bologna

Al Forum di Bologna vinto il premio "Energie"

### 11-12 Fondazione Famiglia Casiraghi - La ricerca

Il Socio e la Banca alleati nella ricerca

### 13-14 Fondazione Famiglia Casiraghi - La ricerca

Responsabilità sociale, l'impegno per la salute

### 15-16 Fondazione Famiglia Casiraghi - La ricerca

Così si riduce il rischio di eventi cardiovascolari

### 17 Community building

Costruire comunità

### 18-21 Solidarietà - Il CFM di Valmadrera

L'economia circolare a Valmadrera è realtà

### 22 Economia del territorio

### 23 Solidarietà - Nigeria 2000

### 24-25 Soci in tour

### 26-30 Dai territori

### 31 Poesia di Natale

# L'economia ha bisogno della rete BCC



Il Presidente  
Silvano Camagni

**A**ttaversiamo un momento delicato. Dalle decisioni che prenderemo si definirà l'immediato futuro che avrà ricadute importanti sulla qualità della vita di ciascuno di noi. Questo vale per la politica interna alle prese con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); vale per la politica internazionale incalzata dall'emergenza climatica e dalle relazioni geopolitiche tra USA-Cina-Russia- Europa; vale per il sistema bancario e in particolare per la realtà del Credito Cooperativo dopo la riforma con la nascita dei Gruppi bancari. Esiste una criticità che investe le BCC e di conseguenza una importante fetta dell'economia italiana, quella delle PMI, e quella dei territori con densità abitativa limitata dove la presenza bancaria è garantita esclusivamente dal Credito cooperativo. Tra il 2010 e il 2020 le grandi Banche hanno chiuso in Italia circa 10mila sportelli (-30%).

Oggi crescita e sviluppo del Made in Italy artigianale e creativo – quello che entra nel sistema moda, nella meccanica, nel food ad esempio - diventano possibili per i servizi delle BCC. Questa situazione rischia però di essere compromessa e indebolita da normative europee che non tengono conto del nostro specifico operare come Banche di prossimità. Normative che impongono oneri e adempimenti pari a quelli richiesti ai colossi del credito. Alla Commissione Finanza della Camera sono in corso audizioni per capire le “iniziative da prendere a sostegno della Banche di Credito Cooperativo” (si veda il Focus e le proposte avanzate da Federcasse, pagg. 4-6). A Venezia ai primi di novembre questi temi sono stati affrontati nel Convegno delle BCC lombarde sul tema “Obiettivo di prossimità. Strategie co-operative per la ripartenza”, al quale ha partecipato in presenza una rappresentanza della nostra Banca. A conclusione, Alessandro Azzi di Federlombarda ha chiesto a Federcasse di coinvolgere il Premier Mario Draghi per trovare una soluzione. L'urgenza di ridefinire il sistema Credito cooperativo si capisce guardando alla Brianza e al territorio di operatività della nostra Banca. Il nostro essere snelli, distribuiti in aree piccole ma strategiche per le filiere produttive, la nostra assistenza al cliente – che non è un numero di conto ma una persona – ci consentono di svolgere un ruolo da protagonisti dello sviluppo locale. I due anni di pandemia lo hanno documentato con l'incremento degli impieghi. Le PMI hanno trovato in noi gli interlocutori giusti per la loro crescita.

Nel credito c'è bisogno di “biodiversità”, noi lo siamo e consentiamo le diverse velocità dell'economia territoriale. Non va persa la grande opportunità del Pnrr da tradurre in un ulteriore e più forte sostegno alle PMI. Essere piccoli - less significant, secondo le normative, anziché significant come impone la riforma – non crea rischi sistemici. Lo documenta la storia del Credito cooperativo. La nostra dimensione rispecchia la realtà di una economia dinamica che gode della nostra fiducia contraccambiandola con occupazione, esportazioni, immagine di un Made in Italy vincente. E' la forza della prossimità. Sosteniamola.



# Appello al Governo, le BCC sono strategiche

**L** numeri parlano da soli. E sono significativi. Nel corso del 2020, in piena pandemia, e nei primi tre mesi del 2021, il contributo delle BCC e Casse Rurali al finanziamento dell'economia è stato calcolato in 130,7 miliardi di impieghi netti (+7,6% su base annua). Nell'industria bancaria, l'incremento ha registrato il +3,1%. Una presenza, questa del sistema cooperativo, che ha favorito anche la coesione sociale. Nel tessuto economico gli impieghi BCC rappresentano al 31 marzo 2021 il 23,9 del totale dei crediti erogati alle imprese artigiane, il 21,8% alle attività legate al turismo, il 22,3% all'agricoltura, il 13,5 al settore delle costruzioni e attività immobiliari e l'11% delle destinazioni al commercio.

Senza le BCC l'economia italiana respirerebbe con affanno. Soprattutto i territori non avrebbero quell'immediato interlocutore per sviluppare professionalità, PMI e artigianato. A fronte di un ruolo strategico svolto negli anni e riconosciuto dagli operatori, dalle famiglie e da gran parte della politica, le Banche di Credito Cooperativo, divenute per normativa europea Gruppi bancari nazionali, si trovano ad essere equiparate ai colossi del credito come Deutsche Bank, Société Générale, BBVA o Unicredit e vengono classificate con il termine di Banche significant. Questo comporta oneri e verifiche sproporzionate alla natura e alla missione delle BCC. L'urgenza di una

riconsiderazione dei criteri imposti dalla BCE e delle conseguenti normative cui sono sottoposti i due Gruppi cooperativi sono al centro di un intervento politico promosso dall'onorevole Umberto Buratti del Partito democratico. Il 24 maggio ha presentato alla Commissione Finanze della Camera una Risoluzione – registrata come 7-00668 – con al centro iniziative a sostegno delle Banche di Credito Cooperativo. La Risoluzione intende impegnare il Governo a farsi promotore di azioni concrete e mirate alla revisione del quadro regola-

mentare bancario europeo che meglio consenta alle BCC di accrescere il proprio contributo alla ripresa del Paese

La Risoluzione si sofferma soprattutto sulla “non adeguatezza” dell'attuale quadro normativo e di supervisione.

In particolare l'inadeguatezza è confermata dagli oneri che appesantiscono l'attività e la struttura dei costi delle BCC, ovvero riguardano la governance, la gestione dei rischi, i crediti deteriorati (NPL, Non performing loans), i fondi propri, i requisiti patrimoniali e i requisiti di risoluzione. Sono i criteri cui sono sottoposti i colossi del credito, ma le BCC anche con la loro costituzione in Gruppi sono ben lontane da quelle real-

*La classificazione  
“Significant” penalizza  
il lavoro delle Filiali  
impegnate a sostenere  
lo sviluppo dei territori*

tà. L'attribuzione ai Gruppi cooperativi di essere "intermediari significant" è sproporzionata. Gli approcci di vigilanza cui sono sottoposte le BCC sono esagerati rispetto alle dimensioni, alla complessità operativa e alle finalità imprenditoriali che da sempre caratterizzano l'agire cooperativo. Si impone una nuova definizione normativa che prenda in più attenta considerazione la specificità e le funzioni del Credito cooperativo.

Sulla Risoluzione Buratti nei mesi scorsi la Commissione Finanze della Camera ha avviato una serie di audizioni. Il 14 luglio è stato ascoltato il Presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba, che nella "Memoria" lasciata sottolinea la necessità del «superamento dell'equazione (art. 40, regolamento 468/2014) secondo la quale le banche che fanno parte di un Gruppo bancario significant diventano a loro volta significant pur restando di fatto di dimensioni individuali less significant (con tutte le pesanti conseguenze di natura regolamentare e di supervisione)». Aggiungendo poi la richiesta del «ripristino della possibilità per le singole BCC di vedersi riconosciute tutte le forme di proporzionalità introdotte (anche su spinta di Federcasse) nel maggio 2019 con il cosiddetto 'pacchetto bancario' (CRD5 e CRR2). Il Gruppo bancario cooperativo – che vede una Capogruppo controllata sotto il profilo del capitale da Banche cooperative a mutualità prevalente, dotate di licenza bancaria individuale e con obbligo di finalità mutualistiche (sottoposto ad apposita vigilanza cooperativa sotto la responsabilità del Governo) merita una 'specificazione giuridica' che possa aprire anche la strada al superamento dell'equazione banca less significant affiliata obbligatoriamente a gruppo significant=banca significant».

È possibile cambiare? Avranno ascolto la Risoluzione Buratti e le considerazioni di Federcasse? Se si guarda oltre il confine nazionale si trovano importanti giurisdizioni che invitano la Commissione europea a mettere mano a quella "scelta di campo" strettamente politica compiuta nel 2013 che impone la omogeneità normativa. In Svizzera ed entro il 2021 anche in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, in Canada, Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Brasile le Banche operano con paradigmi regolamentari e di supervisione differenziati, proporzionali, flessibili, adeguati ai destinatari delle norme e delle condotte di vigilanza. Intervenire è quanto mai opportuno. Per questo Federcasse valuta opportuno e urgente arrivare all'approvazione della Risoluzione Buratti e nello specifico ha avanzato una serie di proposte concrete in parte sintetizzate a pagina 6 del Taccuino.



132

**Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA**

BCC con 2.529 sportelli, 825.835 Soci e 22.142 dipendenti.



77

**Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca**

BCC-CR-Casse Raiffeisen, 1.495 sportelli, 449.420 Soci, 11.300 dipendenti.



39

**Raiffeisen IPS (Institutional Protection Scheme)**

Casse Raiffeisen, 170 sportelli, 74.169 Soci, 1.668 dipendenti.

Fonte Federcasse

ALLA CAMERA

**Audizione Federcasse**



Il Presidente di Federcasse Augusto dell'Erba (in alto nella foto) il 14 luglio è stato ascoltato dalla Commissione Finanze della Camera sulle "Iniziative a sostegno delle Banche di Credito Cooperativo" in seguito alla Risoluzione dell'onorevole Buratti. Dell'Erba, consegnando una "Memoria di Federcasse" alla Commissione, ha illustrato una serie di proposte per una nuova Unione Bancaria (si veda articolo a pag. 6): Basilea 3+, normative adeguate per i Gruppi Bancari Cooperativi, finanza sostenibile, diritto alla proporzionalità.

**Risoluzione Buratti**



Il 24 maggio alla VI Commissione Finanza della Camera il deputato Umberto Buratti del Pd (nella foto) ha presentato una Risoluzione, "Iniziative a sostegno delle Banche di Credito Cooperativo" (numero 7-00668) in cui si affronta il ruolo delle BCC dopo la costituzione dei Gruppi bancari e la loro classificazione come enti significant al pari di Deutsche Bank, Société Generale, BBVA o Unicredit. La Risoluzione è considerata importante da Federcasse perché si sollecita il Governo a intervenire nelle sedi europee.

## Cinque proposte per una nuova unione bancaria

### 1 Basilea 3+

Esplicitare la proporzionalità, in termini generali e in termini puntuali, sette proposte (ne riportiamo 3):

#### 1. Definizione di “ente piccolo e non complesso” - CRR Articolo 4(145).

a) non aggiungere ulteriori previsioni oltre la soglia dimensionale dei 5 miliardi di attivo;

b) far riferimento alla dimensione dell'asset individuale piuttosto che alla dimensione dell'asset consolidato al fine di consentire anche alle piccole banche appartenenti a gruppi bancari di beneficiare delle misure di proporzionalità previste per le banche piccole e non complesse;

c) modificare la soglia di individuazione dell'attività del portafoglio di negoziazione della banca, attualmente fissata ad un livello troppo basso;

d) escludere dal calcolo dei volumi dei derivati i cosiddetti “contratti derivati indotti dal cliente”.

2. **Segnalazioni obbligatorie.** Tenere conto e includere nell'art. 430 (8) del CRR2 le 25 raccomandazioni dell'EBA che riguardano quattro grandi punti:

- modifiche al processo di sviluppo del quadro di rendicontazione EBA;
- modifiche alla struttura degli obblighi di segnalazione di vigilanza dell'EBA e del contenuto delle segnalazioni;
- coordinamento e integrazione delle richieste di dati e degli adempimenti di segnalazione;
- modifiche al processo di segnalazione, compreso l'uso più ampio della tecnologia.

#### 3. Filosofia e prassi nelle regole NPL.

Un quadro di incentivi alle banche per favorire la gestione interna dei crediti deteriorati delle PMI e delle famiglie al fine di favorirne la ristrutturazione, in luogo dell'impulso a vendere in modo massiccio e veloce.

### 2 Ambito europeo adeguato

- Superamento dell'equazione BCC significant solo perché affiliate ai Gruppi bancari cooperativi (GBC).
- Ripristino della possibilità per le singole BCC-CR di vedersi riconosciute tutte le forme di proporzionalità introdotte (anche su spinta di Federcasse) nel maggio 2019 con la CRD5 e il CRR2.

### 3 Finanza sostenibile

Occorre che il programma di sostegno e promozione della finanza sostenibile (Action Plan della Commissione UE e la nuova Strategia) non si traduca in ulteriori carichi amministrativi derivanti, ad esempio, dall'onere della raccolta di dati riguardanti l'impatto ambientale delle attività economiche sostenute e finanziate oppure dal sistema definitivo, più facilmente utilizzabile da banche di grandi dimensioni.

### 4 Revisione regole per risoluzione e liquidazione

È necessario riequilibrare il framework per le risoluzioni, oggi troppo rigido, con elementi mirati di flessibilità.

### 5 Il diritto alla proporzionalità

- La proporzionalità, prevista nei Trattati Europei e dall'Accordo di Basilea, è un diritto, non una concessione. La proporzionalità è parte della stabilità
- Regole omologanti, che non tengono conto della reale morfologia del sistema finanziario italiano, spesso specchio anche della struttura dell'apparato imprenditoriale, rischiano di impedire il raggiungimento delle stesse finalità che le avevano ispirate.

Vanno per questo considerati come un'alterazione della concorrenza gli oneri patrimoniali, di risoluzione, organizzativi, amministrativi e informativi dell'inappropriata classificazione prudenziale delle banche di comunità, obbligate ad aderire ad un gruppo significant, quali intermediari “sistemici”.

# Una Banca virtuosa in un'Italia che cambia



**Il Direttore**  
Piero Angelo Moscatelli

**L**e conversazioni quotidiane spesso si concludono con un'espressione ricorrente: "Siamo cambiati". Si allude senza più nominarla alla pandemia e a quanto abbia inciso sui comportamenti individuali e collettivi, a come abbia condizionato la politica dettando un'agenda ispirata al rigore. Tutti si muovono con maggiore cautela. Il sistema bancario esce da questi due anni trasformato e con nuove missioni. L'impegno a sostegno della ripresa ha rimodellato le sue strategie e gli assetti organizzativi. Anche il Credito Cooperativo è stato messo alla prova a partire dalla nascita di ICCREA Banca, il Gruppo bancario al quale la BCC Valle del Lambro aderisce. Da qui, nuovi adempimenti e una ridefinizione più dettagliata del modo di operare delle singole Banche. Questi due fattori - la pandemia e l'assetto istituzionale - che impatto hanno avuto sulla nostra Banca? Si chiude un anno e le domande su come sia andato non solo sono lecite, ma opportune e necessitano di risposte.

La BCC Valle del Lambro ha modificato il proprio modello di business accentuando ancora di più la propria vocazione ad essere Banca del territorio. Questo significa che, senza dimenticare le famiglie e i giovani, ha sostenuto l'economia in ogni suo settore, dall'artigianato al commercio, alle imprese consentendo a tutti di far fronte a situazioni delicate o di cogliere il tempo del Covid per investire in innovazione e aprirsi a nuove produzioni. La BCC si è spesa molto e lo ha fatto in modo virtuoso: non ha dimenticato di continuare a ridurre le sofferenze senza intaccare il patrimonio. Le scelte compiute e le relazioni con la clientela hanno aumentato la stima e la fidelizzazione. Lo documentano due dati: gli impieghi sono cresciuti dell'11,50% e la raccolta complessiva del 10%. Una crescita a due cifre che porta la Banca a distinguersi nel mondo del Credito Cooperativo

della Lombardia. Nel lavoro di supporto economico al sistema produttivo la BCC Valle del Lambro risulta essere l'istituto che, in proporzione, ha fatto maggiori erogazioni alle PMI sul territorio. Si può dire che il nostro operato è andato controcorrente rispetto a situazioni in cui hanno prevalso l'attendismo o i timori. Certamente la solidità patrimoniale ha favorito il perseguimento delle linee strategiche prese dal Consiglio di Amministrazione, ma un cambio di cultura avviato da tempo ha permesso di realizzare i risultati raggiunti. Il buon rapporto con la clientela e la trasparenza che contraddistingue le relazioni hanno consentito dal mese di giugno di avviare il ripristino di un'economia ordinaria dopo la stagione delle moratorie e degli inevitabili rinvii suggeriti dai tempi lenti della ripresa. Le Filiali in un rapporto stretto con

*L'urgenza della ripresa ha rafforzato l'impegno della BCC a sostegno delle famiglie e di tutta l'economia in Brianza*

famiglie e imprese stanno rivedendo le necessità e insieme reimpostano, strutturandola, la ripartenza. Un lavoro di consulenza e di affiancamento che viene riconosciuto utile e rassicurante da parte di ciascun interlocutore. Il risultato

finale non è soltanto economico ma è anche sociale. E non va sottovalutata questa voce perché si traduce in fiducia, sicurezza, equilibrio che sono aspetti del bene comune.

Il comportamento virtuoso in un momento difficile e di cambiamento rispecchia anche l'impegno a perseguire alcuni obiettivi indicati dalla Capogruppo ICCREA, a partire dalla trasformazione di parte di profitti di origine finanziaria in profitti da aumentata attività economica. L'andamento degli impieghi costituisce il primo riscontro. Il secondo riguarda l'ingresso in BCC di nuova clientela che premia la "strategia delle Filiali in uscita" intrapresa ancora prima del Covid. La Banca sta investendo sul medio e lungo periodo consapevole di svolgere in modo ancora più forte la propria missione di "Banca di prossimità", "Banca amica" e "Banca del Territorio".

# BCC Valle del Lambro, eccellenza giovani

**N**essuno lo immaginava, ma è successo. A Bologna, a conclusione del Forum nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo, Federica Riboldi di Biassoni, presente come Gruppo Giovani Soci BCC Valle del Lambro, è stata scelta per rappresentare la Lombardia a Roma nel Comitato di Coordinamento dei Giovani. Una promozione sul campo che premia la competenza, l'impegno, la passione e un lavoro, quello del Gruppo Giovani Soci, che da quando è nato, si è distinto sul territorio e negli appuntamenti nazionali.

Il lockdown ha impedito alcune attività ma non ha raffreddato l'entusiasmo di ripartire. E, appena si è ritornati in presenza, le idee dei giovani della Valle del Lambro hanno trovato subito visibilità: a Bologna hanno vinto il concorso fotografico "Esprimere energia". La questione giovanile rientra da anni negli orizzonti della Banca. Era già un pensiero forte del Presidente Carlo Tremolada, appassionato e grande realizzatore dei valori della cooperazione in ogni settore della vita e, in particolare, nel credito. Come coinvolgere le nuove generazioni nel mondo BCC? La domanda si era fatta pressante nel 2015 tanto che il Consiglio di Amministrazione aveva chiesto di studiare il problema alla Commissione Soci e Territorio guidata da Giampietro Corbetta in collaborazione con Augusto Colombo e Giancarlo Sala. Risultato: a gennaio del 2016 nasceva il Gruppo Giovani Soci BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. Una squadra formata da quattro ragazzi e quattro ragazze di cui due dipendenti di fresca assunzione. La costituzione del Gruppo era l'immediata risposta della Banca alle indicazioni nazionali del Credito cooperativo che invitava ad avviare un processo di rinnovamento per portare i valori della cooperazione tra le nuove generazioni.

Il CdA chiese al Vicedirettore Luca Villa di seguire il Gruppo per stabilire un collegamento e un dialogo tra la Banca e il mondo dei giovani. Un ruolo da coordinatore ma anche, soprattutto all'inizio, di coinvolgimento delle Filiali per



**Coordinatore.**  
*Luca Villa,  
Vicedirettore e  
responsabile  
Area  
amministrazione,  
coordina i  
rapporti tra  
CdA e Gruppo  
Giovani Soci.*

informare i possibili Giovani Soci della nuova "mission". Il nucleo fondativo aveva alle spalle un'esperienza da Socio di un anno o poco di più. Cominciava una avventura. Così è stato. Primo risultato: grazie alle iniziative avviate – corsi di formazione, aperitivi, gite e momenti di convivialità – è cresciuta la presenza dei giovani tra i Soci della Banca. Oggi superano quota 370. Luca Villa, in BCC a Triuggio dal 1990, è Vicedirettore dal 2013 ed è responsabile dell'Area amministrazione. In precedenza era stato responsabile dell'Ufficio controlli e dell'Ufficio organizzazione.

**Che cosa significa avere una rappresentante nel Comitato nazionale di coordinamento Giovani (CdC)?**

L'elezione di Federica Riboldi nel coordinamento nazionale è un importante risultato. Costituisce il riconoscimento di un lavoro svolto nei cinque anni di attività del Gruppo. I nostri giovani erano sotto la lente della Federazione lombarda che ha notato che qui a Triuggio e nel ter-

ritorio di operatività della BCC Valle del Lambro c'erano un fermento e una creatività in stretta sintonia con i valori della cooperazione. Negli appuntamenti nazionali il nostro Gruppo è stato apprezzato per la propositività. Quest'anno la Federazione di Milano ha potenziato il progetto Giovani Soci ed è nata l'idea di coinvolgere Federica in alcune iniziative che si stavano avviando con la prospettiva di allargare la partecipazione dei giovani nelle BCC. Abbiamo partecipato ad alcuni incontri. Si è avviato un lavoro con gli altri Gruppi della Lombardia.

**Che obiettivi volete raggiungere con il Gruppo Giovani Soci?**

Le nuove generazioni non conoscono la storia del movimento cooperativo e non hanno visto e vissuto come i loro padri e ancora di più i loro nonni la solidarietà per promuovere cooperative e per far nascere le Casse Rurali, le Banche aperte al mondo rurale e all'artigianato. Un mondo attento alla promozione dello sviluppo delle piccole realtà, banche di stretta prossimità. Il mondo è certamente cambiato ma se guardiamo la Brianza permane una elevata piccola imprenditorialità che sa eccellere. L'interlocutore di queste realtà rimane sempre il Credito cooperativo. Ecco un primo motivo di sensibilizzazione dei giovani. La BCC è la Banca che meglio li può ascoltare e seguire nei loro progetti. Creare un Gruppo Giovani Soci significa entrare nella cultura delle nuove generazioni, ascoltarla e farne interpreti. C'è un secondo obiettivo: curare una base sociale che garantisca la continuità nei passaggi generazionali. Oggi, dopo la formazione dei Gruppi bancari, sono richieste maggiori competenze e precise professionalità per la costituzione dei CdA. Formare i giovani consente di poter disporre di nuove energie.

**Risultati raggiunti?**

I giovani sono per la Banca una scommessa e, direi, un investimento. Risultati? Innanzitutto la base dei Soci sotto i 35 anni è cresciuta e siamo soddisfatti del trend. Certamente la pandemia, con la sospensione della socialità, ha rallentato il passo ma non lo ha bloccato. La nomina di Federica Riboldi è un volano a un'azione sul territorio ancora più precisa. Dai giovani arrivano alla Banca input alla continua innovazione. Nel Gruppo sono impegnati due giovani dipendenti, Matteo Amati e Ylenia Simonati che svolgono un lavoro di mediazione portando direttamente lo spirito della Banca tra i loro coetanei e riportando in Banca sollecitazioni ad ascoltare problemi e difficoltà della loro generazione. Arrivano in BCC indicazioni su più fronti, a cominciare dalla comunicazione e dal linguaggio.



**L'albero e i suoi frutti.**

*In ogni frutto dell'albero sono riportate le proposte più significative e gli eventi proposti dal Gruppo Giovani. Qui sopra nel tondo la prima gita a San Tomaso (Valmadrera). A destra, Federica Riboldi al Forum di Bologna di quest'anno.*

*Federica Riboldi di Biassono chiamata a rappresentare a Roma la Lombardia nel CdC nazionale*

**Mi spieghi?**

Sono più tecnologici e catturano ogni cambiamento. Ad esempio sono sensibili sulle criptovalute e pongono domande, vogliono capire. Sono interessati alla finanza comportamentale. Questo significa un pungolo continuo a cogliere quanto accade, a valutarlo, ad essere preparati a fornire risposte appropriate. Le "provocazioni" dei giovani, in tempi più lunghi, diventano spesso domande dei Soci e dei clienti. Pensiamo poi ai linguaggi. Il Gruppo Giovani Soci ha un profilo Facebook. La Banca arriva ai loro coetanei immediatamente e loro ci mettono la faccia. E' un loro modo di comunicare. Non possiamo quantificare i risultati, ma di sicuro molti loro amici hanno incominciato a conoscere il credito cooperativo grazie ai social. Non sui libri e neppure ai convegni.



**Forum Next Generation Soci.** All'appuntamento nazionale di Bologna, Triuggio era rappresentata da Federica Riboldi e Ylenia Simonati, nella foto a sinistra insieme ad Angelo Mosca delegato della BCC del Garda. Sopra le rappresentanze regionali dei Giovani Soci BCC.

# Al Forum di Bologna vinto il Premio “Energie”

**D**opo due edizioni digitali, quest'anno, a Bologna, l'11° Forum dei Giovani Soci del Credito Cooperativo è tornato in presenza. Erano in 130 in rappresentanza di una cinquantina di BCC. Per il Gruppo Giovani Soci della BCC Valle del Lambro erano presenti Federica Riboldi e Ylenia Simonati. Il tema dell'incontro era “Next Generation Soci. Energie ri-costituenti” e i partecipanti si sono riuniti il 15 e 16 ottobre al parco FICO Eataly World di Bologna. L'appuntamento coincideva con la Giornata mondiale dell'alimentazione, istituita dalla Fao nel 1981, e dedicata agli “Eroi dell'alimentazione”, ovvero a quegli agricoltori familiari che in tutto il mondo hanno garantito l'approvvigionamento alimentare nelle situazioni complesse della pandemia.

“Next Generation Soci. Energie ri-costituenti” ha sollecitato i giovani BCC a riflettere e a lavorare per la ripartenza nei propri ambiti territoriali. «Si è lavorato in gruppi – sottolinea Federica Riboldi – condividendo esperienze e ponendo tematiche economiche e sociali che vediamo sorgere soprat-



## PREMIO ALLA BCC VALLE DEL LAMBRO

*Il Gruppo Giovani Soci della BCC Valle del Lambro ha vinto un Premio di 100 euro per la fotografia (si veda pag. 11) presentata al Forum di Bologna. La targa è stata consegnata a Federica Riboldi.*

tutto in ambito giovanile. Per questo ho trovato importante e non solo interessante la visita guidata al MUG-Magazzini Generativi, uno spazio hub ipermoderno e informatizzato situato nel centro di Bologna. Si tratta di una iniziativa creata da Emil Banca per sostenere l'imprenditorialità giovanile e le start up. Alcuni dipendenti BCC ci hanno illustrato le modalità di valutazione dei progetti, l'accompagnamento, il supporto economico. Sempre di più, nelle condizioni occupazionali di oggi, i giovani sono spinti alla creatività, ma come dare corso alle idee quando sono valide? Al MUG ho visto come il nostro sistema di Credito Cooperativo possa giocare un ruolo dinamico e dialogare con le nuove generazioni. Come giovani abbiamo la necessità di capire un business plan, con che criteri si muove una banca, come dialogare con essa cogliendo ogni opportunità».

Al Forum di Bologna hanno partecipato il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba, il vicepresidente Matteo Spanò, il direttore generale Sergio Gatti e il presidente della Federazione BCC dell'Emilia Romagna Mauro Fabbretti. Sono intervenuti la travel blogger Marika Ciaccia e Federico Bassani, protagonista nel nuoto alle Paralimpiadi di Tokyo. «L'energia dei Giovani Soci – ha detto il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba – rappresenta un valore originale ed unificante del Credito Cooperativo, un patrimonio di motivazione ed appartenenza da valorizzare. “Energie ri-costituenti” significa proprio questo: sono loro, i nostri giovani Soci, a rappresentare per noi quell'energia – nelle idee, nello spirito ma anche nel coraggio della intrapresa – fondamentale per dare un contributo attivo allo sviluppo dei territori e alla nostra ripartenza».

A Bologna i 130 partecipanti hanno portato le problematiche e le aspettative dei 70 Gruppi costituiti in tutta Italia dove i Soci under 35 delle



**La scritta.**

*La fotografia a sinistra è accompagnata da una didascalia in maiuscolo che dice: "DUE GIOVANI SOCI SORPRESI A SOTTRARRE SILENZIOSAMENTE UN TEMPIO DI PAESTUM PROPRIO DURANTE IL FORUM DEL 2017. Federica (BCC Triuggio e della Valle del Lambro)".*

BCC hanno superato quota 80 mila (13,5% del totale dei Soci). Tra loro è forte ed è cresciuto il desiderio di ripartire in presenza, consolidando la rete di relazioni che si è costituita negli anni e che ha subito un rallentamento di iniziative per la pandemia. Le motivazioni non mancano e sono uscite la mattina di sabato 16 ottobre nel corso dell'incontro con il vicepresidente di Federcasse Matteo Spanò. Questioni poi riprese dalla Consulta dei Giovani: sono stati ripercorsi i momenti di formazione più significativi del 2020-2021, in particolare le simulazioni dei lavori di un Consiglio di amministrazione. Durante questa sessione di lavoro è avvenuto il passaggio di consegne tra i Giovani Soci che, per raggiunti limiti di età o per la fine del mandato della durata di tre anni, hanno lasciato l'incarico ai nuovi responsabili.

Per la BCC Valle del Lambro è stato un momento importante perché Federica Riboldi, tra i fondatori del Gruppo Giovani Soci, è stata nominata nella Consulta regionale della Lombardia subentrando ad Angelo Mosca della BCC del Garda e, a sua grande sorpresa, è stata scelta per rappresentare la Lombardia a Roma nel Comitato di Coordinamento Giovani (CdC). «Due nuove responsabilità – dice Federica Riboldi – che mi sollecitano a portare idee e nuove proposte nel mondo del Credito Cooperativo. So di non essere sola perché il nostro Gruppo in Brianza è affiatato e in questi anni ha lavorato sul tema dei giovani, dell'ingresso nel mondo del lavoro, dell'urgenza di far conoscere ai nostri coetanei quanto siano strategiche le BCC per i problemi che abbiamo». Una nomina, quella di Federica Riboldi, che premia il lavoro della BCC Valle del Lambro e che porta ulteriori motivazioni all'intero Gruppo. Triuggio e la Valle del Lambro acquistano ulteriore visibilità nel contesto lombardo e portano il territorio produttivo della Brianza in sede nazionale.

**IL TRASPORTO DEL TEMPIO DI PAESTUM**

*A Bologna i Giovani delle BCC di tutta Italia hanno partecipato a un concorso fotografico sul tema: "Esprimere energia". È stata premiata con un buono di 100 euro la BCC di Triuggio per la fotografia scattata da Ylenia Simonati durante il Forum dei Giovani BCC tenutosi a Paestum nel 2017. Nella foto Stefano Riboldi e la sorella Federica del Gruppo giovani BCC Valle del Lambro sollevano il tempio e lo trasportano. "Energia creativa".*

**L'ORGANIZZAZIONE**

**Dal lavoro nei territori al Comitato di Roma**

I gruppi "Giovani Soci" presenti nelle BCC d'Italia sono organizzati territorialmente su base regionale. In ogni Regione è operativa una Consulta Giovani che fa capo alla Federazione regionale delle BCC. Il Gruppo Giovani Soci della BCC Valle del Lambro, che si è costituito nel mese di gennaio del 2016, si riferisce alla Federazione Lombarda. Ogni Federazione è poi rappresentata da due suoi esponenti nel Comitato di Coordinamento Giovani (CdC), organismo nazionale in capo a Federcasse a Roma. L'organismo si riunisce quattro volte all'anno.

I delegati lavorano su tre macro-aree: la formazione con particolare indirizzo alla cultura amministrativa e finanziaria, l'elaborazione di un programma di proposte formative su questioni e temi di attualità e l'organizzazione di specifici eventi nazionali a partire dal più importante che è il "Forum dei Giovani BCC", giunto quest'anno alla undicesima edizione.

Federica Riboldi del Gruppo Giovani Soci BCC Valle del Lambro non solo è entrata nella Consulta lombarda ma è stata anche nominata rappresentante della Lombardia nel CdC nazionale.



# Il Socio e la Banca alleati nella ricerca

«**Q**uando l'Istituto Mario Negri mi ha consegnato le conclusioni della ricerca sulla "Terapia con insulina nei pazienti con diabete mellito ed insufficienza cardiaca nell'era dei nuovi farmaci antidiabetici" ho subito pensato a lui, al geometra Piero Domenico Casiraghi. La sua volontà di realizzare iniziative di alto valore sociale nel campo della medicina ha scritto il primo importante atto. Ringrazio molto la dottoressa Lidia Staszewsky e l'équipe che con lei ha condotto il lavoro, rispettando le consegne e i tempi che erano stati dati nel 2017. I risultati della ricerca offrono indicazioni precise per migliorare le cure dei diabetici con insufficienza cardiaca e ridurre in modo significativo la mortalità. Il geometra Casiraghi ripeteva sempre l'importanza di progetti perseguibili, utili e portatori di benessere, di sollievo e cura per i malati».

A parlare è Ambrogio Colombo, Presidente della Fondazione Famiglia Casiraghi Roberto, Longoni Alfonsina, Casiraghi Nuccia, Sandra, Piero fondata nel novembre 2011 per volontà testamentaria del geometra Casiraghi, figura schiva ma molto nota e apprezzata a Vedano e in tutta la Brianza. Casiraghi voleva onorare la memoria della famiglia, così ha pensato a una istituzione che operi sul territorio per migliorare la qualità della vita delle persone. Nel testamento ha dato precise disposizioni: innanzitutto che il suo patrimonio affidato in gestione alla BCC Valle del Lambro venisse impiegato per finanziare borse di studio a laureandi in medicina e ricerche scientifiche in campo cardiovascolare e diabetico. Casiraghi è stato un fedele cliente di Triuggio e a Triuggio ha sempre conservato il proprio conto personale, anche quando nel 2000 per il



Con gli amici e i compagni di scuola. Piero Domenico Casiraghi al centro, evidenziato dal cerchio.



## PIERO CASIRAGHI

**Il geometra,** Piero Domenico Casiraghi, classe 1927, inizia a lavorare alla Falck nel 1945. Si dedica agli studi serali di geometria a Monza dove si diploma. Nel 1951 si iscrive all'Albo dei Geometri e intraprende la libera professione. Muore a Vedano nel 2010.

suo lavoro si appoggerà alla Filiale di Vedano. Pensando alla Fondazione, Casiraghi ha indicato in Ambrogio Colombo il Presidente e poi ha espressamente voluto che nel CdA ci sia sempre un esponente della BCC. Dalla sua costituzione ne fa parte il Presidente Silvano Camagni. Alla ricerca appena conclusa sono stati devoluti 90 mila euro.

«Un investimento – precisa Ambrogio Colombo – che porterà benefici a molti, un lavoro che entra nella comunità scientifica e nella letteratura internazionale sul diabete e l'insufficienza cardiaca. L'esperienza di questi tre anni conferma la grande visione di Casiraghi. Ringrazio molto il Comitato scientifico – Franco Riboldi, Giovanni Corona, Giuseppe Di Pasquale e Maurizio Marzegalli – che consente alla Fondazione di perseguire i suoi obiettivi. Ci siamo sentiti e dopo la presentazione del lavoro svolto dall'Istituto Mario Negri, avvieremo un confronto per pensare alla prossima ricerca, che sarà scelta attraverso un bando. Sarà il secondo importante atto».

# Responsabilità sociale, l'impegno per la salute

*Pubblichiamo le considerazioni del Comitato scientifico dopo aver letto i contenuti della ricerca condotta dall'Istituto Mario Negri.*



**Franco Riboldi**, membro del Comitato scientifico nominato dalla Fondazione Famiglia Casiraghi.

«**L**a recente pandemia ha costretto tutti a fare i conti con tre parole che, per troppo tempo, avevamo messo in secondo piano: salute, ricerca, responsabilità sociale.

Abbiamo preferito altri termini: economia, profitto, consumismo (anche quello sanitario), individualismo ed egoismo.

Se, invece, analizziamo i tre termini ci troviamo a riconsiderarli un po' meglio:

- La Salute non è data semplicemente dalle cure sanitarie ma è uno stato di benessere fisico, psichico, sociale, relazionale (siamo persone in quanto componenti di una comunità: la pandemia ce lo ha insegnato che non ci si salva da soli)

- La Ricerca non può e non deve essere solamente una iniziativa scientifica finalizzata al profitto ma deve servire a migliorare la vita di tutti.

- La Responsabilità sociale è la consapevolezza di essere persone che vivono in un contesto civile e che la salute, come sopra l'abbiamo descritta, non può che coniugarsi con la parola comunità nella quale, oltre a rivendicare giustamente i diritti, deve essere messo in campo, da ciascuno di noi, l'esercizio della responsabilità. Rimanendo al tema della Ricerca, assume un valore etico e "sociale" la ricerca indipendente, scevra da ogni fine di profitto e di vantaggi per pochi, costituendo un vero e proprio servizio alla comunità, soprattutto dei settori più deboli di essa cioè di coloro che altrimenti non avrebbero i mezzi per attingerle ai risultati. In questo contesto è riconosciuta ed apprezzata sia sul piano scientifico che etico l'attività di un impor-

## IL COMITATO SCIENTIFICO

**Il testo di questa pagina è stato scritto dal Comitato scientifico che la Fondazione Famiglia Casiraghi ha nominato per valutare il progetto di ricerca. Ne fanno parte:** Giovanni Corona, Dirigente medico della U.O. di Endocrinologia e Malattie del Ricambio Ospedale Maggiore Bellaria di Bologna; Giuseppe Di Pasquale, già Direttore Unità Operativa di Cardiologia, Ospedale Maggiore di Bologna; Maurizio Marzeggalli, Cofondatore della Fondazione Maddalena Grassi; Franco Riboldi, già Direttore Generale di Aziende Sanitarie.

tante organizzazione come quella rappresentata dall'Istituto Mario Negri.

Restando, poi, sul tema della Responsabilità sociale, abbiamo una evidente dimostrazione di cosa essa significhi l'impegno in tale direzione della Fondazione "Famiglia Casiraghi" che ha messo a disposizione fondi per consentire la ricerca della quale possiamo apprezzare i risultati che, tra l'altro, costituiscono a loro volta la premessa per ulteriori successivi studi ed approfondimenti. Lo studio, infatti, ha dimostrato che due nuove categorie di farmaci antidiabetici (gli agonisti recettoriali GLP-1 e gli inibitori SGLT-2), oltre ad avere efficacia nel controllo metabolico della glicemia sono in grado di ridurre gli eventi cardiovascolari maggiori e la mortalità, in misura di gran lunga superiore rispetto ai farmaci antidiabetici tradizionali.

Il beneficio di queste due nuove classi di farmaci era stato dimostrato in diversi studi clinici sperimentali internazionali, ma il valore aggiunto di questa ricerca risiede nel fatto di averlo confermato in una più ampia popolazione di pazienti diabetici del mondo reale. Questo è molto importante perché non sempre i risultati ottenuti in pazienti molto selezionati, come quelli arruolati nei trial clinici, sono riproducibili nella popolazione non selezionata dei malati che vediamo nella pratica clinica quotidiana, spesso più anziani e con maggiori comorbidità.

I risultati di questo studio possono costituire uno stimolo importante per implementare la prescrizione di questi nuovi farmaci antidiabetici ancora sottoutilizzati nel nostro Paese.

## Il professor Garattini e la squadra dei ricercatori dell'Istituto



*Nella foto in prima fila da sinistra Carla Roncaglioni, Silvio Garattini, Marta Baviera, Lidia Staszewsky, Antonella Vasami. In seconda fila: Gianluca Colacioppo, Mauro Tettamanti, Roberto Latini.*

La realizzazione della ricerca ha visto come Centro coordinatore il Dipartimento di Medicina Cardiovascolare, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS, di Milano. Per tre anni ha lavorato un'ampia équipe di ricercatori. Riportiamo i loro nomi con le loro specifiche competenze a dimostrazione della complessità e della serietà dello studio compiuto.

### Responsabile del progetto

**Lidia Staszewsky**, Laboratorio di Farmacologia Clinica Cardiovascolare. Dipartimento di Medicina Cardiovascolare, IRCCS - Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS.

### Ricercatori coinvolti

Il Presidente professor **Silvio Garattini**, Presidente;  
**Roberto Latini**, Capo Dipartimento di Medicina Cardiovascolare;  
**Marta Baviera**, Pharm D, Capo Unità di Epidemiologia Cardiovascolare;  
**Carla Roncaglioni**, Biol D, Capo Laboratorio di Prevenzione Cardiovascolare;  
**Pierluca Colacioppo**, MSc, Laboratorio di Prevenzione Cardiovascolare; **Mauro Tettamanti** Biol MSc, Phd, Capo Unità di Epidemiologia Geriatrica, Dipartimento di Neuroscienze;  
**Gianluca Caldo**, MSc, Laboratorio di Prevenzione Cardiovascolare;

**Antonella Vasami**, Clinical Trial Assistant, Dipartimento Medicina Cardiovascolare.

### Collaborazione

Per il progetto di collaborazione tra il Mario Negri e l'Agenzia Regionale Sanitaria AReSS – Puglia: **Vito Lepore**, MD; **Fabio Robusto** MD, **Antonio Nicolucci**, MD, **Antonio D' Ettore**, MScEng, del CORESEARCH - Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology srl e **Lucia Bisceglie**, MSc; **Ettore Attolini**, MSc; **Elisabetta Graps**, MSc dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale - AReS Puglia.

Area Sistemi Informativi e Care Intelligence; Per il progetto di collaborazione tra il Mario Negri e il Ministero della Salute, Regione Lombardia: **Ida Fortino**, MSc.

### Finanziamento

Il progetto di ricerca è stato finanziato da:  
 - **Fondazione Famiglia Casiraghi**, "Premio Bando Fondazione Famiglia Casiraghi 2017"  
 - **Autorità della Salute delle Regioni Lombardia e Puglia**, responsabili della collezione dei dati. L'accesso ai dati è stato permesso attraverso una convenzione tra l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri (IRFMN) e il Ministero della Salute, Regione Lombardia, e tra IRFMN e l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale – AReSS, Regione Puglia.

# Così si riduce il rischio di eventi cardiovascolari

*Pubblichiamo il testo scientifico di presentazione della ricerca con il metodo seguito e i risultati raggiunti. Il testo è stato curato dalla responsabile del progetto Lidia Staszewsky.*

**L**il diabete mellito di tipo 2 (DMT2) o diabete dell'adulto è una malattia dovuta a un inadeguato utilizzo dell'ormone insulina e costituisce il 90 al 95% del totale dei diabetici.

Negli ultimi decenni il DMT2 è diventata per la sua aumentata prevalenza una malattia epidemica a livello globale. Si calcola che nel 2019 esistessero in tutto il mondo circa 463 milioni di persone portatrici di DMT2, delle quale la maggior parte è presente nei Paesi a basso e medio reddito (circa 80%) ed il resto nei Paesi ad alto reddito.

Se le tendenze non cambieranno è possibile che nel 2035 si abbiano nel pianeta ben 592 milioni di diabetici con un'altra particolarità, circa il 23% dei soggetti non sanno di essere diabetici. Sebbene la diagnosi di DMT2 tende ad aumentare con l'età, è tuttavia in aumento la presenza di DMT2 anche in soggetti d'età compresa fra i 20 e 40 anni. Vale la pena segnalare che il nostro Paese è fra quelli più efficienti nell'attenzione al diabete. E come segnalato dal Prof. Garattini «per dare comunque un'idea della sua importanza basterà ricordare che abbiamo una nuova diagnosi di diabete ogni 2 minuti, un attacco cardiaco dovuto al diabete ogni 7 minuti, ogni 30 minuti un ictus cerebrovascolare, ogni 90 minuti un' amputazione di un arto inferiore, una dialisi renale ogni 3 ore, ma anche una morte ogni circa 7 minuti».

Tutte queste complicazioni rappresentano un grave peso per il Servizio Sanitario Nazionale. In Italia un diabetico senza comorbidità si stima abbia un costo di 323 euro, ma può salire fino a 6726 euro pro capite nei casi con complicazioni. Circa

**Lidia Staszewsky**  
*Responsabile del progetto di ricerca finanziato dalla Fondazione Casiraghi. Lavora al Dipartimento di Medicina Cardiovascolare Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS.*



il 30 per cento è attribuibile al costo dei farmaci antidiabetici e soprattutto ai farmaci per la terapia delle comorbidità.

Tra queste, i soggetti diabetici hanno un rischio raddoppiato rispetto ai soggetti non diabetici di sviluppare insufficienza cardiaca (IC) - un'altra malattia considerata un problema di salute pubblica - rischio che può diventare 5 volte più alto nelle donne. L'associazione DMT2 e IC aumenta la mortalità e le re-ospedalizzazioni per cui la scelta di una terapia adeguata è fondamentale per poter ridurre gli eventi clinici.

Quest'anno si compiono 100 anni della scoperta dell'insulina, farmaco che senza dubbio è stato ed è un farmaco salvavita soprattutto per bambini e giovani con DM di tipo1 e nel DMT2. L'insulina è fondamentale per il trattamento e la prevenzione della chetoacidosi diabetica e la iperosmolarità iperglicemica sebbene non esistono ancora prove convincenti sugli effetti nella riduzione degli eventi cardiovascolari. In base ai dati di studi clinici in pazienti con IC che hanno associata il DM sono trattati con Insulina. L'analisi complessiva dei dati di questi studi ha mostrato un'associazione con un aumentato rischio di mortalità per tutte le cause (+27%) e un aumentato rischio di ospedalizzazione (+23%) rispetto ai pazienti trattati solo con ipoglicemizzanti orali.

Nell'ultima decade sono entrati in commercio due nuovi gruppi di farmaci:

a) nel 2010 gli agonisti recettoriali del glucagon-like peptide (GLP-1RA) (liraglutide, semaglutide, albiglutide e dulaglutide) che hanno permesso di ridurre del 12% gli eventi cardiovascolari maggiori (mortalità cardiovascolare, ictus, infarto del miocardio) del 9% i ricoveri per IC e del 17% delle malattie renali.

b) nel 2015 gli inibitori del co-trasportatore sodio-glucosio tipo 2 (SGLT-2i) come empaglifozin, dapaglifozin. Il dapaglifozin ha dimostrato una riduzione del 27% dell'evento combinato di mortalità CV e peggioramento dell'IC e del 17% della mortalità totale nei pazienti con IC con o senza DM. Risultati simili sono stati descritti per empaglifozin riduzione del 21-25% dell'evento combinato di mortalità CV e peggioramento dell'IC e dell'27-30 % di peggioramento dell'IC o ricovero per IC.

In base a questi risultati l'obiettivo principale del nostro studio (ricercatori partecipanti e finanziamento della ricerca) è stato quello di valutare se, in una popolazione di diabetici con IC  $\geq 50$  anni d'età, la terapia con i nuovi farmaci antidiabetici fosse associata a un minor rischio di presentare eventi cardiovascolari maggiori (morte, ictus, infarto miocardico acuto) e ricoveri per insufficienza cardiaca o renale, in confronto all'insulina. Per questo scopo sono stati analizzati i dati dei database amministrativi di due regioni italiane, Puglia e Lombardia. Dal 1° gennaio, 2010 al 31 dicembre 2018 sono stati identificati in regione Puglia 13.721 soggetti che avevano ricevuto per la prima volta i trattamenti in studio e 20.655 soggetti in Lombardia. Gli eventi studiati sono stati: mortalità per tutte le cause, ricoveri per IC, per insufficienza renale, ictus, infarto miocardico ed eventi cardiovascolari maggiori in modo combinato. Il riscontro principale è stato un importante riduzione del rischio degli eventi cardiovascolari maggiori associato alla terapia sia con SGLT-2i che con GLP-1RA in confronto all'insulina. In particolar modo si è osservata un'associazione di un importante riduzione del rischio di mortalità per tutte le cause (-71%) e dei ricoveri per IC (-43%) con la terapia con SGLT-2i. La riduzione di questi eventi con gli antidiabetici tradizionali considerati in un insieme è risultata minore per ogni evento.

Altri importanti risultati riguardano:

a) La proporzione di soggetti trattati con i nuovi farmaci è ancora molto bassa, solo un 4%.

b) I soggetti trattati con insulina e con altri farmaci antidiabetici sono più anziani e presentano una frequenza più alta di malattie concomitanti (malattia cerebrovascolare, fibrillazione atriale e tumore).

c) Nella coorte di pazienti trattati con insuli-

na le prescrizioni di metformina sono diminuite nelle regioni Puglia e Lombardia di circa un 70% nell'anno successivo all'ingresso nello studio, nonostante la metformina sia un farmaco di prima scelta nei pazienti diabetici con malattia cardiovascolare sia secondo le linee guida italiane, europee e americane delle associazioni dei diabetologi e dei cardiologi.

d) In un'analisi eseguito con i dati del database della regione Puglia si è visto che il 56% dei soggetti riduceva la dose giornaliera d'insulina soprattutto nella coorte trattata con SGLT-2i.

e) La frequenza dei farmaci per il trattamento dell'insufficienza cardiaca [inibitori dell'enzima di conversione dell'angiotensina (ACEi), sartani e beta-bloccanti] e la terapia concomitante del diabete/fattori di rischio cardiovascolare (ipolipemizzanti) era minore nei pazienti trattati con insulina.

Nel nostro studio sono stati eseguiti diversi test di sensibilità in modo da ridurre i fattori confondenti confermandosi in ognuna di queste analisi i risultati dell'analisi primaria. Però la prova definitiva di un rapporto causa-effetto può venire solo da una sperimentazione clinica che testi l'utilizzo dell'insulina confrontata con gli altri farmaci ipoglicemizzanti di provata efficacia ma questo tipo di studio purtroppo risulta ancora difficile di eseguire.

La prescrizione dei nuovi farmaci antidiabetici in particolare gli SGLT-2i nei pazienti con DM2 e IC dovrebbe essere incorporata al più presto insieme agli ACEi/sartani, i beta-bloccanti in modo di ridurre il rischio degli eventi CV maggiori e anche di poter diminuire la dose d'insulina, considerando sempre le condizioni particolari di ogni paziente.

56,3

**MILIONI IN EUROPA.**

*È il numero di diabetici (20-79 anni) stimato in Europa, con una prospettiva di crescita a circa 69 milioni entro il 2035. Si considera che più di un adulto su 12 sia portatore della malattia. Portogallo, Romania, Germania e Malta sono i Paesi dell'Unione Europea in cui il diabete è più diffuso.*

4

**MILIONI IN ITALIA.**

*L'Italia è in una posizione intermedia con un diabetico per ogni 18 persone, ma ben uno su 6 nella popolazione con più di 65 anni. Il totale di diabetici nel nostro Paese è di 4 milioni con un aumento di circa il 60% negli ultimi 20 anni. Differenze regionali: ci sono più diabetici al Nord rispetto al Centro ed al Sud.*

# Costruire comunità

*La BCC ha contribuito con Federcasse alla ricerca Bocconi e Sant'Anna di Pisa su welfare e salute*

Il Taccuino negli ultimi anni ha fatto conoscere l'impegno di medici, personale sanitario e di tanti volontari che hanno avviato realtà di assistenza, ambulatori, servizi nel campo della salute in tutta la Brianza. Iniziative pensate per i più fragili e i più bisognosi, che si trovano spesso in situazioni che il sistema di welfare pur efficiente non copre o non arriva a raggiungere gli interessati, famiglie, anziani, indigenti. C'è bisogno della solidarietà e di quella creatività che, in Brianza, nasce dal basso. La BCC Valle del Lambro è stata sempre al fianco di queste realtà e nel mese di giugno del 2018, nel Centro polifunzionale di Villa Biffi, promosse e ospitò il convegno "La Casa della Salute: la comunità al centro di un nuovo welfare possibile". Relatori don Virginio Colmegna, Alessandro Azzi allora Presidente di Federazione Lombardia, Franco Riboldi di Santa Clelia Barbieri e Filippo Viganò, Presidente del Centro servizi per il volontariato Monza-Lecco Sondrio.

Dopo quell'incontro in Brianza è cresciuta la presenza delle Comunità della salute che durante la pandemia hanno mostrato tutta la loro capacità di intervento. A partire da quel convegno è sorta poi l'idea di studiare il nuovo welfare e di capire come farlo diventare proposta realizzabile nel Paese e in stretta collaborazione con la Sanità pubblica. È così nato il coinvolgimento di un gruppo di ricercatori del Cergas della SDA Bocconi di Milano e del Mes del Sant'Anna di Pisa cui è stato affidato il compito di studiare il "Community building" (la creazione di comunità), approfondendo in particolare quei meccanismi di collaborazione, co-organizzazione e co-responsabilità che si possono esprimere per la tutela della salute di una comunità, offrendo stimoli e supporto metodologico per la realizzazione nelle Aziende Sanitarie coinvolte.



## PROMOTORI

*I promotori della ricerca "Community Building Network a Tutela della Salute" sono: don Virginio Colmegna, Franco Riboldi, Silvia Landra e Gaia Jachetti di Fondazione Casa della Carità, Fabio Cavicchi, Franco Prandi e Mara Morini di Fondazione Santa Clelia Barbieri, oggi promotori dell'Associazione "Prima la Comunità".*

Due anni di lavoro hanno portato alla edizione di un libro importante per le istituzioni pubbliche, il mondo della sanità, il Terzo settore, il volontariato in generale. Il volume, a cura di Francesco Longo e Sara Barsanti, si intitola *Community Building: logiche e strumenti di management* ed è stato presentato il 4 novembre in videocollegamento.

I promotori e i ricercatori nei ringraziamenti hanno scritto: "Un grazie sentito va a Federcasse, per l'interessamento al tema e il contributo dato al progetto di ricerca che rispecchia il suo forte orientamento alla promozione delle comunità locali". In questo attestato di stima e di gratitudine c'è anche la BCC Valle del Lambro. "Il Community building è un tema delicato e carico di forti sviluppi – commenta il Presidente Silvano Camagni – che ci vede come Banca in prima fila attraverso il sostegno alle realtà del territorio e che ci ha visto tra i promotori delle Comunità della salute ancor prima del convegno del 2018. Quando si discuteva con don Colmegna e Franco Riboldi di ipotizzare un lavoro scientifico la BCC Valle del Lambro ha dato subito il suo assenso e, devo dire, siamo stati costantemente informati sugli sviluppi. Vedere oggi che il nostro contributo ha consentito di arrivare a formulare precise proposte manageriali in campo sanitario, mi conferma nella convinzione del ruolo propositivo delle BCC nel tessuto locale e nel contesto nazionale".



**Il fondatore.**  
Dario Stefanoni, iniziatore e anima del Centro Farmaceutico Missionario di Valmadrera (nella foto secondo da destra in seconda fila) con un gruppo di volontari e di collaboratori dei Centri del riuso.

# L'economia circolare a Valmadrera è realtà

*Impegnati 50 volontari, una bottega equo-solidale e due Centri del riuso. Tre dipendenti a contratto e il rapporto con SILEA*

**L'**ultima idea, maturata con l'esperienza di cinquantadue anni di impegno con i missionari, i bisognosi, gli stranieri, prende il nome di "Io non rifiuto!", un progetto di ecologia e solidarietà sociale che la BCC Valle del Lambro sostiene. A pensarlo è stato Dario Stefanoni con i suoi stretti collaboratori dell'associazione "Centro Farmaceutico Missionario" (CFM). Tutti volontari. Molti lo sono dal 1969, quando nacque a Valmadrera il "Centro" per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di medicinali da inviare agli amici impegnati in missione, alcuni in Africa, altri in America Latina. Anni dopo, in concomitanza con l'aumento dei costi di spedizione, il verificarsi di casi di dispersione o furti dei medicinali inviati e, da ultimo, il rientro in Italia di alcuni amici missionari per ragioni di salute e di età avanzata, il Centro ha iniziato a diversi-



Centro Farmaceutico Missionario

## ORARI

**"Il Mondo al Centro"**, la bottega equo-solidale di via Cavour 25 è aperta al pubblico dal martedì al sabato dalle 8,45 alle 11,45 e, nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30.

ficare l'impiego e la destinazione dei fondi che continuava a raccogliere con le proprie attività di volontariato. Fino alla vigilia del Covid, ad esempio, ogni anno sono state realizzate quattro speciali raccolte di carta, rottami e altro. Il ricavato, insieme a piccole donazioni, è stato riversato nel sostegno alle famiglie bisognose di Valmadrera e del territorio limitrofo; si è intrapreso il rapporto con gli immigrati e sono nate iniziative legate al commercio equo-solidale, ovvero alla vendita di prodotti garantiti e provenienti da cooperative e piccole realtà di Paesi in via di sviluppo. Un modo per favorire il lavoro legale, sostenere l'intraprendenza economica di piccoli villaggi creando relazioni di cooperazione internazionale.

Una decisione che per Dario Stefanoni e il CFM ha significato nel 2000 inaugurare l'apertura della bottega "Il Mondo al Centro" che oggi ha sede in via Cavour 25 a Valmadrera. Un negozio dalle vetrine curate, dai locali allestiti con gusto. Distribuita su due piani, la bottega ha spazi destinati ai tipici prodotti alimentari del commercio equosolidale come il caffè e il tè e poi ci sono locali dove i disegni dei tessuti, gli abiti e altri capi di abbigliamento creano un clima di festa per il calore trasmesso dai loro colori. L'angolo batik non va perso. Non mancano, ben

distribuiti oggetti di artigianato e gioielli di raffinata originalità. A disegnarli e a realizzarli è un orafo veneto che utilizza il materiale delle mine recuperate in Cambogia. Elisabetta Sardi, impegnata da due anni come volontaria nell'Associazione è la curatrice insieme ad altre amiche degli allestimenti. Dice: "Selezioniamo con attenzione tutto ciò che riguarda l'abbigliamento perché intendiamo far conoscere il meglio di altre culture e proporre tessuti e capi che si sposino con l'innovazione del gusto nella moda occidentale". Anna Magni aggiunge: "Dietro ogni prodotto viene indicato il progetto equo-solidale che si sostiene con l'acquisto. Sappiamo le difficoltà che sovente incontrano le persone e le piccole realtà artigianali nel continuare a compiere il loro lavoro. L'acquisto è la forma più concreta per garantire continuità ai loro sforzi e con i prodotti alimentari consentiamo che quelle terre vengano impiegate al meglio salvando produzioni locali. È una scelta con risvolti ecologici importanti".

In pochi minuti, da sotto il campanile che affianca "Il Mondo al Centro", si raggiunge il "Centro del riuso" di via Mosè Bianchi, un ampio capannone con numerosi clienti già all'apertura (9-12 tutti i giorni). All'ingresso una gentile volontaria accoglie i visitatori e gestisce la cassa. Un volontario in un apposito spazio verifica il funzionamento di ogni articolo elettrico o meccanico. A piano terra le corsie con gli scaffali degli abiti, il reparto libri, e lungo tutta una parete attrezzi, piccoli elettrodomestici e altro. Al piano superiore si trova del modernariato, oggettistica di maggior valore e un'ampia sezione espositiva con servizi da cucina firmati: si trovano zuppere, piatti, porcellane firmate Richard Ginori, Albissola, Bassano, De Ruta, Vietri e SCI Società Ceramica Italiana di Laveno dove esiste un museo con la storia e la produzione di questa rinomata impresa storica italiana. Una scaffalatura mette in bella mostra cristalleria, bicchieri, calici che hanno distinto una stagione del design. "Questo - dice Elisabetta Sardi - è l'ambiente in cui compongo gli abbinamenti tra oggetti che non perdono il loro fascino".

Un breve spostamento in auto e si arriva al secondo "Centro del riuso" in via Roma 92. Qui il volontariato si coniuga con lo spirito imprenditoriale. Il capannone dispone di tre ampi spazi. Nel primo si trovano i locali della sede dell'Associazione Centro Farmaceutico Missionario con una ampia sala multiuso: si fanno incontri, formazione e ogni settimana si trasforma in sala prove del "Coro dell'altro mondo", un gruppo di venti componenti nato nel 2004 per passione e che, per la sua versatilità e repertorio, viene

#### CHI SOSTIENE IL CFM

*L'attività del Centro Farmaceutico Missionario si è guadagnata l'attenzione, il sostegno e la collaborazione di: Silea, BCC Valle del Lambro, Fondazione comunitaria del Lecchese, Foto ottica Delle Marchette, DM Market, Anghileri Danilo, Aerografi e pistole MEC, Express Pizzeria d'asporto.*



## Formazione bancaria per gli stranieri



La Sede distaccata di Valmadrera è inserita in una realtà industriale che vede una presenza consistente di stranieri provenienti da diversi continenti. Qui hanno trovato accoglienza grazie anche allo Sportello Migranti gestito da Eglantina Pollozzi e cofinanziato dai Comuni di Civate, Malgrate e Valmadrera e condotto in collaborazione con l'Associazione Bondeko progetti onlus. Hanno trovato anche lavoro, soprattutto nella meccanica. Una nuova clientela si è affacciata al credito e gran parte ha trovato nella BCC l'interlocutore più attento e sensibile. L'associazione Centro Farmaceutico Missionario indirizza le famiglie straniere in BCC. Anche altre Associazioni lo stanno facendo perché riconoscono un'operatività differente e una attenzione a sostenere ambiti e soggetti socialmente deboli. La BCC Valle del Lambro lo fa consapevole di attuare i suoi principi statutari e di dare concretezza ai valori della cooperazione e della solidarietà. Così in accordo con il Centro Farmaceutico Missionario "accoglie - afferma Patricia Paganessi (in alto nella foto), Responsabile della Sede di Valmadrera - e gestisce i rapporti con le persone che lavorano per il Centro avviando una vera e propria educazione alla gestione dei conti, al risparmio, all'uso degli strumenti a partire dalla moneta elettronica". Un'opera di formazione bancaria. E i risultati si incominciano a vedere.



chiamato a matrimoni e ad altri eventi pubblici e privati. Adiacente c'è il secondo spazio, un magazzino con mobili, cucine, divani dismessi che vengono rimessi sul "secondo mercato", quello dell'usato e di chi non può permettersi grosse spese. Da questo grande emporio si passa al laboratorio di smistamento e riciclo dove è sempre al lavoro una squadra composta da due persone assunte dall'Associazione con regolare contratto, da collaboratori occasionali e da volontari.

Il volontariato ha generato una piccola impresa con tutti i requisiti chiesti all'imprenditorialità. Ahmed Bouazizi, originario della Tunisia, laureato ed emigrato con la famiglia diversi anni fa, svolge compiti di segreteria di coordinamento sopralluoghi nelle abitazioni da sgomberare, di logistica; Alessandro Villa, un italiano, è l'operativo nell'attività di traslochi che si effettuano con l'aiuto di volontari. Al Centro del riuso di via Mosè Bianchi è occupata una terza assunta, Laila Safini, originaria del Marocco, responsabile dell'accoglienza. Il laboratorio di smistamento collabora con SILEA, Società intercomunale lecchese per l'ecologia e l'ambiente. Tutti i mobili e gli ingombri ritirati, se non possono essere rivenduti, vengono smantellati e ogni componente viene riposto in differenti container seguendo i criteri della raccolta differenziata. SILEA passa poi a ritirare i container. Questo Centro del riuso svolge due funzioni economicamente importanti per la collettività: rimette sul mercato beni a prezzi contenuti e coopera alla politica ambientale.

### CENTRI DEL RIUSO/1

*Il Centro del riuso di via Mosè Bianchi dove si acquistano vestiti, piatti, libri, oggetti di modernariato, apre alle 9 e chiude alle 12.*



**Il negozio.** In alto la bottega "Il Mondo al Centro" dove si acquistano prodotti equo-solidali e dove si vendono tessuti, abiti, gioielli e oggetti di artigianato. Qui sopra il magazzino di ricevimento delle merci da smaltire di via Roma.

Il Presidente del CFM Dario Stefanoni, in forza di questa lunga esperienza, ha lanciato il progetto "Io non rifiuto!" con l'intento di perseguire due obiettivi: quello ecologico e contestualmente quello della solidarietà sociale. "Siamo in cinquanta volontari – afferma Stefanoni – e siamo approdati anche al lavoro retribuito. Con i Centri del riuso abbiamo l'ambizione di sviluppare luoghi di incontro e laboratori di sperimentazione solidale. Facciamo anche housing sociale, gestendo due appartamenti in cui ospitiamo persone in condizioni di fragilità e in passato abbiamo collaborato con le autorità del territorio nell'ospitalità di migranti arrivati in Italia con i barconi, seguiamo il reinserimento di persone in 'ricupero pena' segnalate dai tribunali. Il Centro



ha poi una convenzione con il Comune di Valmadrera per il servizio portuale del battello, un volontario gestisce il lavoro per i collaboratori occasionali che a turno si occupano dell'attracco al pontile.

Con il progetto "Io non rifiuto!" vogliamo sviluppare un'attività che già svolgiamo e renderla ancora più efficiente realizzando quell'economia circolare che l'Unione europea sta chiedendo ai Paesi membri. Economia circolare significa diminuire lo sfruttamento di materie prime, abbattere le emissioni in atmosfera climalteranti legate alla produzione di nuovi beni di consumo. Credo che, oggi, diminuire la produzione di rifiuti sia un dovere più che una scelta. Il Centro per il riuso è una prima risposta concreta a questa necessità.

Il vantaggio economico per una amministrazione comunale è evidente e concreto. Lo è dal punto di vista ecologico e da quello sociale. Offriamo agli indigenti la possibilità di vivere dignitosamente. Credo che questo abbia una ricaduta positiva sulla convivenza in un paese. Dare lavoro e creare economia circolare sono le parole d'ordine del progetto. Oggi i volumi movimentati dal CFM sono diventati così importanti che ci hanno indotto a creare luoghi idonei per allestire anche una piccola officina di risistemazione/modifica di mobili e di riparazione di ciò che ritiriamo. Il Consiglio dell'Associazione, composto da sette membri, lanciando la proposta "Io non rifiuto!" vuole sensibilizzare l'opinione pubblica e aprirsi a collaborazioni e invitare a sostegni

### CENTRI DEL RIUSO/2

*Il Centro del riuso di via Roma 92, dove si trovano anche i locali della sede del Centro Farmaceutico Missionario, e dove si possono acquistare mobili, divani, cucine e altro tipo di arredamento, apre alle 8 e chiude alle 12.*



**Via Mosè Bianchi.** *Il punto di accoglienza e di vendita al Centro del riuso (in alto a sinistra). Qui al piano superiore del capannone si trovano oggetti pregiati e firmati. Nelle foto gli scaffali con zuppe, servizi di piatti e di bicchieri.*

annuali a ciò che fa il CFM, sostegni che come donazioni sono fiscalmente detraibili".

C'è un'ultima curiosità legata al CFM. Da settembre, su commissione della Cooperativa Variomondo di Limbiate, in un capannone messo gratuitamente a disposizione da un privato a Valmadrera, cinque lavoratrici hanno iniziato ad assemblare con confezioni personalizzate i panettoni prodotti da aziende italiane con ingredienti equo-solidali. Sono stati ordinati da aziende, ospedali, associazioni come Emergency, Pime Milano, Mission Bambini Milano, L'Africa chiama Ancona, Amici di Giò Modena, Don Guanella Como, oppure da realtà come Chico Mendes Milano. Le ordinazioni sono arrivate a 30mila panettoni.

## Esportazioni in crescita, un segnale di ripartenza

**L**a Brianza non sta perdendo tempo nella ripartenza dopo lo stop imposto dalla crisi pandemica. Il 2020 è stato impiegato per costruire le condizioni giuste per affrontare le nuove sfide. Le indicazioni più confortanti arrivano dalle esportazioni: nel primo trimestre 2021 le esportazioni provinciali sono cresciute del 10,53% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2020 e del 7,17% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019. Migliori risultati sono stati ottenuti nel secondo trimestre dove le esportazioni provinciali sono cresciute del 49,08% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2020 e dell'11,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019. Le grandi aree di sbocco si confermano l'Europa e l'Asia dove il peso percentuale è rispettivamente del 66,35 e del 19,61. Segue l'America settentrionale con il 7,51%.

I dati forniti dall'Agenzia formazione orientamento lavoro Monza e Brianza a Confcooperative segnalano poi il trend dell'occupazione, fronte delicato che non ha ancora recuperato gli effetti pandemici. Anche qui però sono presenti segnali da osservare con attenzione: il dato complessivo indica un piccolo segno positivo, un +0,29 di crescita di addetti nei primi sei mesi 2021. Viene sottolineata una positiva resilienza dell'industria che rispecchia un andamento presente in tutto il Paese: nel primo e secondo se-



**AFOL.**  
*È l'azienda della Provincia MB che promuove politiche attive del lavoro, orientamento, formazione, inserimento e mantenimento del lavoro.*

mestre 2021, il numero di lavoratori dipendenti sono aumentati. In particolare, fra il primo e secondo trimestre l'incremento è stato dello 0,7%. La crescita ha caratterizzato sia i lavoratori a tempo pieno (+0,6%) che – soprattutto – quelli part-time (+0,9%).

Nella provincia di Monza e Brianza le dinamiche del mercato del lavoro mostrano che le imprese, davanti all'incertezza dell'immediato futuro, hanno reagito diminuendo la durata dei rapporti di lavoro a termine. Alla scadenza dei contratti – se le condizioni economiche lo permettono – questi vengono prorogati, altrimenti cessano. Sono aumentati i contratti a termine più corti con rinnovi frequenti, un escamotage per gestire l'aleatorietà della crisi.

«L'indagine AFOL fa sperare in un consolidamento della ripartenza – sottolinea Marco Meregalli responsabile del comitato provinciale di Monza e Brianza e dallo scorso anno consigliere di Confcooperative Milano e dei Navigli –, rimane però ancora sofferente la voce occupazione. Certo, poteva andare peggio se non ci fossero state sensibilità e resilienza. E in questo ha svolto un ruolo determinante il mondo cooperativo».

### I SEGNALI DELLA BRIANZA

**1,47%**

**Crescita attività.**  
*Nel primo semestre 2021 alla voce imprese risulta una crescita dell'1,47% rispetto a dicembre 2020; le attività da 63.946 passano a 64.886.*

**49,08%**

**Esportazioni.**  
*Nel secondo trimestre 2021 le esportazioni di Monza e Brianza sono cresciute del 49,08% rispetto allo stesso periodo del 2020.*



**Formula Family.**  
Protegge casa e famiglia.

*a partire da*  
**7€**  
*al mese*

Scegli FormulaFamily, la polizza che ad un piccolo prezzo ti offre una grande protezione per la tua casa e per la tua famiglia.

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile presso i nostri sportelli.

**Abbonati alla protezione.**



**Valle del Lambro**

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.



**Storica amicizia.** Monsignor Fortunato con il Presidente Silvano Camagni (a sinistra) e con Roberto Caspani e il consigliere del CdA Emilio Conti. Domenica 3 ottobre, ospite di Gianfranco Mattavelli, ha incontrato Soci della Banca, gli amici di Nigeria 2000, dei Let's Go e della Fondazione Virginia e Maria.

## Monsignor Fortunato: “È cambiata la vita a Ntjgha”

«**P**orto sempre nel cuore Triuggio. Quando arrivo in Europa, il mio primo pensiero è di organizzarmi per venire qui. Non posso non passare a salutarvi». Così Monsignor Fortunato Nwachukwu si è espresso davanti ai fedeli durante la Messa celebrata lunedì 4 ottobre prima di lasciare il paese dopo tre giorni di permanenza. “Voglio pregare – ha detto – per tutti i Triuggesi morti durante la pandemia e per tutti gli amici e i benefattori che in questi 35 anni ci hanno lasciato”. Il sacerdote nigeriano è popolare a Triuggio perché nel 1986, da poco ordinato, ha coadiuvato a lungo il parroco. Oggi è arcivescovo e dal 2017 è nunzio apostolico in America Centrale.

Domenica, a pranzo, Monsignor Fortunato ha voluto condividere un momento di convivialità, ospite di Gianfranco Mattavelli, con alcuni Soci della Banca, con il Presidente Silvano Camagni, il consigliere del CdA Emilio Conti, Augusto Sala responsabile di Nigeria 2000, Massimo Casiraghi Presidente dei Let's Go e Ambrogio Paleari responsabile della Fondazione Virginia e Maria. È stata l'occasione per ripercorrere l'andamento dei progetti realizzati nel suo paese d'origine, Ntjgha in Nigeria, e la identificazione

### FONDO SPECIALE

*Il progetto 'Fondo Speciale' impiega le offerte sporadiche e il ricavato da iniziative varie per affrontare le urgenze sanitarie e per sostenere richieste per urgenti necessità o per la costruzione di piccole casette per i più poveri. Ne sono state realizzate 12. Con parte dei fondi vengono sistemate le casette in fango o sostituiti i tetti in frasche di palme con quelli in lamiera.*

di nuovi impegni. «Monsignor Fortunato – sottolinea Augusto Sala – nell'esprimere la sua gratitudine ha ricordato il primo pozzo realizzato nel 2000 grazie all'aiuto del gruppo Let's Go. È stato un evento per il villaggio e una risorsa che ha iniziato a cambiare la vita a tutti. Oggi sono saliti a cinque i pozzi perforati”.

Sono poi seguiti altri progetti come “La Casa della carità” dedicata a San Francesco d'Assisi. Su questa l'arcivescovo ha detto: “Attualmente ospitiamo 30 ragazze orfane o di famiglie con molte difficoltà. A gestire la missione ci sono cinque Suore Francescane dell'Immacolata sostenute dalla BCC di Triuggio per volere del caro e indimenticabile Presidente Carlo Tremolada, un sostegno che continua ad essere riconfermato dal Peresidente Silvano Camagni. Da vent'anni poi seguiamo e aiutiamo circa 175 bambini con il sostegno a distanza che ha già dato i suoi frutti: nel Gianfranco Sala Center (un centro professionale) alcuni di questi giovani che hanno ormai raggiunto il diploma seguono altri ragazzi nella formazione di idraulici, falegnami, fabbri... È stata pure allestita una sartoria grazie all'aiuto della amica Luigia scomparsa qualche anno fa. La sartoria, oltre a produrre ottimi abiti talari per i sacerdoti della diocesi, è già in grado grazie alle entrate di proporre e sostenere piccoli progetti».

Una bella novità arriva dal “Regina Mundi”, un centro di formazione per religiose e laiche sullo spinoso tema del tribalismo inaugurato nel 2016. Lo scorso mese di settembre le prime tre ragazze hanno professato i primi voti. Su questo fronte Monsignor Fortunato ha annunciato un prossimo progetto: realizzare un centro per poter ospitare gli aspiranti missionari.



**Nel giardino.** Il gruppo dei Soci BCC Valle del Lambro all'interno del giardino di uno dei Rolli, precisamente nel Palazzo Lomellino.

### RIPARTENZA & BELLEZZA

## *Nello splendore di Genova*

Lo slogan scelto era semplice ma significativo: “Ripartiamo in sicurezza”. Così è stato e sabato 16 ottobre un gruppo ristretto di 25 Soci della BCC Valle del Lambro ha raggiunto in pullman Genova per immergersi nelle bellezze del centro storico, assaporare il clima dei caruggi, visitare il Duomo, percorrere la via dei Rolli, dove primeggiano antichi palazzi nobiliari ricchi di storia. Al tempo dell'antica Repubblica i proprietari erano tenuti ad ospitare le alte personalità di passaggio da Genova. L'assegnazione degli ospiti avveniva per sorteggio pubblico pescando dalle liste degli alloggi (dette “rolli”).

Nelle sale di questi palazzi si trovano soffitti affrescati, opere e anche capolavori del manierismo e del

barocco genovese.

Qui hanno soggiornato scrittori e artisti che a fine Settecento e inizio Ottocento compivano in Italia il “Grand Tour” e includevano Genova come città irrinunciabile.

Nel Palazzo Lomellino, uno dei Rolli, è entrato il gruppo dei Soci. Non è stato facile, ma la tenacia di Giampietro Corbetta, vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, ha consentito che si potessero vedere alcune sale.

**Alessia Fumagalli** racconta:

«Ringrazio Corbetta perché mi ha molto appagato questo viaggio a Genova. Poterci ritrovare insieme e riprendere le attività culturali che hanno sempre contraddistinto il Gruppo Soci mi ha reso molto contenta. Anche mio marito è stato molto soddisfatto. Mi ha colpito la

visita al Duomo, sono salita anche in cima».

**Giampietro Corbetta** aggiunge:

«L'andata a Genova rappresenta l'inizio di una normalità che tanto desideravamo. Non eravamo in tantissimi, la coda della pandemia ci costringe a stringere ancora sui numeri, ma i partecipanti sono stati sicuramente felici. Desideravamo tanto ricominciare, ce l'abbiamo fatta. Stiamo lavorando per il 2022, e le prime iniziative si possono già vedere nell'opuscolo allegato. Vogliamo continuare a proporre cose belle perché, come abbiamo sempre affermato, noi siamo una Banca differente che non si limita alle attività economico/finanziarie, ma vuole essere anche l'occasione per portare i nostri Soci a vedere e gustare la bellezza».



**Palazzo San Giorgio.**  
 È tra i più conosciuti e dal 1903 ospita gli uffici dell'Autorità portuale di Genova. Una parte dell'edificio è medievale e quella rivolta verso il mare è invece rinascimentale. Si chiama così perché dal 1491 fu sede del Banco di San Giorgio, una delle prime istituzioni bancarie. Tra il 1606 e 1608 la facciata fu affrescata con figure di notabili genovesi e al centro San Giorgio che uccide il drago.



**Patrimonio Unesco.** Il centro storico di Genova offre una varietà di palazzi dalle magnifiche facciate con decorazioni in stucco, marmi o affreschi (sopra via Garibaldi) a destra una delle vie dei Rolli. Nel 2006 l'Unesco ha inserito nel Patrimonio dell'Umanità 42 palazzi dei Rolli fra gli oltre 100 esistenti. In alto a destra un presepe scolpito in un caruggio.



## BESANA BABY BONUS SOSTEGNO DELLA BCC

» Nato nel 2020 per sostenere le nuove nascite il “Besana baby bonus” è diventato uno strumento di aiuto stabile da parte del Comune. A volerlo e a strutturarlo è stato il sindaco Emanuele Pozzoli che ha coinvolto le BCC presenti sul suo territorio, quella di Triuggio e della Valle del Lambro e quella di Carate. Il primo contributo è stato donato nel 2020 e l’iniziativa è stata presentata nel periodo natalizio con una conferenza stampa a cui hanno partecipato per le rispettive Banche, Roberto Caspani e Michele Cavaliere. Si tratta di un buono spesa del valore di 50 euro che viene consegnato alle famiglie di ogni nuovo nato al momento della registrazione anagrafica. Il buono va speso entro sei mesi dalla consegna nelle farmacie di Besana, Vergo Zoccorino, Villa Raverio e Montesiro che hanno aderito immediatamente alla proposta offrendo tutta la loro disponibilità. La BCC Valle del Lambro ha sposato questa iniziativa cogliendone il valore sociale e il messaggio positivo di fronte alla vita in un momento di progressivo calo demografico. Così alla nuova richiesta del Sindaco Emanuele Pozzoli di consolidare lo strumento nel 2021, la Banca ha aderito unanime. Ha scritto Pozzoli: «Nella attuale situazione contingente, ho il timore che



**Besana Baby Bonus.**  
*Il sindaco di Besana Emanuele Pozzoli presenta l’iniziativa a sostegno dei neonati. Con lui Roberto Caspani della BCC Valle del Lambro (a destra).*

l'emergenza peggiori una tendenza già in atto, incidendo sulla curva della denatalità, già in deciso aumento negli ultimi anni. Infatti nella nostra città siamo passati da circa 200 nati l'anno a meno di 100. Senza l'investimento sulla crescita demografica non ha senso nessun investimento a lungo termine. E questo incide sulle nostre rispettive attività e ancora peggio, sull'incoraggiante sguardo verso il futuro che rappresentano i bambini per una comunità. Per questo motivo sono a chiederLe di continuare a fare parte dell'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale, di consegnare un voucher ad ogni famiglia besanese alla nascita di un figlio».



*Nella foto grande a partire da sinistra papà Roberto, Martina con in braccio Julia, Silvia Mariani con in braccio Oliver e Christian. A destra la piccola e sorridente Vittoria.*

### Auguri a Vittoria e Julia

» Sono nate Vittoria e Julia. Il collega Daniele Galbiati, responsabile della Filiale di Biassono, è diventato papà di una bella bambina che porta il nome di Vittoria. È nata il 2 settembre. Silvia Mariani dell'Ufficio contabilità della Sede di Rancate, è diventata mamma il 10 settembre dando alla luce Julia. A Silvia Mariani e al papà Roberto, a Daniele Galbiati e a mamma Roberta, alle piccole Julia e Vittoria gli auguri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e di tutti i colleghi della BCC Valle del Lambro.

## UNA BANCA APERTA AI GIOVANI STAGISTI

» È continuata nel 2021 la collaborazione con le scuole del territorio interessate ai programmi di alternanza scuola/lavoro. Sono stati ospitati per la durata di due/tre settimane 5 studenti: 2 provenienti dall'Istituto Gandhi di Villa Raverio; 1 dall'Europa Unita di Lissone; 1 dall'Istituto J. Monnet di Mariano Comense e 1 dal Liceo scientifico scienze applicate Bachelet di Oggiono. Tre studenti hanno fatto pratica presso la Sede BCC, 1 nella Filiale di Briosco e 1 in quella di Sovico. Quest'anno dal 21 giugno al 30 luglio la Banca ha anche ospitato una studentessa universitaria iscritta alla Bocconi di Milano, laurea in Economia aziendale e management. Uno stage che le ha consentito di collaborare alle attività aziendali nel settore delle pratiche di finanziamento di aziende con l'iter di valutazione del merito creditizio e dell'analisi di bilancio. È stata anche coinvolta nella ricerca di potenziali clienti seguendo le procedure messe in campo da parte della Banca. Ha potuto seguire le problematiche legate alla raccolta della documentazione per le verifiche dell'antiriciclaggio e la conseguente predisposizione delle procedure stabilite dalla legge. Non è mancata la pratica della consultazione dei data base.



**Testimonial.**  
*La campionessa mondiale Arjola Trimi è intervenuta a "La cooperazione scende in piazza".*

## LA COOPERAZIONE SCENDE IN PIAZZA

» Un'edizione in videocollegamento, quella del 25 novembre, per il tradizionale appuntamento a Monza con "La cooperazione scende in piazza" sostenuto dalla BCC Valle del Lambro. Sono intervenuti Massimo Minelli, Presidente di Confcooperative Lombardia, Elisa Rota, Vicepresidente Confcooperative di Milano e dei Navigli, Francesca Rossini, consigliera nazionale della Federazione cultura, turismo e sport. Appassionata la testimonianza di Arjola Trimi campionessa mondiale ed europea di nuoto che alle paralimpiadi di Tokio ha vinto quattro medaglie. Ha concluso #pensarepositivo Giovanni Carrara, Presidente di Confcooperative di Milano e Navigli.

### REGOLAMENTO BANDO DI CONCORSO ANNO SCOLASTICO 2020/2021

**1.** Premi di Laurea pari a € 1.000,00 cadauno per una laurea "tradizionale" o una laurea di 2° livello (Laurea Specialistica), conseguita nel periodo 01/07/2020 – 30/06/2021 con votazione minima 110/110 o 100/100 entro il primo anno fuori corso.

**2.** Borse di Studio pari ai € 500,00 cadauna per la Maturità conseguita nell'anno scolastico 2020/2021 con votazione minima del 90/100.

**3.** Borse di Studio pari a € 250,00 cadauna per il diploma di scuola secondaria di primo grado (ex scuola media) conseguito

nell'anno scolastico 2020/2021 con almeno Nove.

**4.** I Premi di Laurea e le Borse di Studio sono riservati a tutti i Soci e loro figli. Sono, altresì, destinati ai Clienti e loro figli, che al 30 Settembre 2020, avevano già in essere rapporti continuativi e significativi con la Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro.

**5.** Il Premio di Laurea o la Borsa di Studio dovrà essere depositato unicamente su un conto corrente intestato al vincitore aperto presso una delle filiali della Banca di Credito Cooperativo

di Triuggio e della Valle del Lambro.

**6.** Al premio di Laurea e alle Borse di studio per i Soci e i loro figli saranno aggiunti 200 euro su una posizione di un Fondo Pensione Aperto intestato al premiato.

**7.** Per accedere all'assegnazione dei Premi di Laurea o delle Borse di Studio, gli interessati dovranno presentare, entro il 20 Dicembre 2021, apposita domanda sul modello predisposto e disponibile presso tutti gli sportelli della Banca o scaricabile dal sito [www.bccvalledellambro.it](http://www.bccvalledellambro.it).



**Santuario di Rancate.**  
*La delegazione di Milano dell'Accademia Internazionale Mauriziana ospite dell'Università del Tempo Libero "Carlo Tremolada". In primo piano il cardinale Francesco Monterisi, alle sue spalle Rosanna Zolesi.*

## Collaborazione tra UTL e Accademia Mauriziana

» Nel Santuario di Rancate, sabato 16 ottobre, si è svolta l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia Internazionale Mauriziana che dispone di 31 delegazioni in tutta Italia e una presenza rilevante di accademici. L'Accademia nasce in seno alla Fondazione Mauriziana che ha il compito di custodire il Sacratio Nazionale Mauriziano, dove sono conservate le testimonianze storiche delle truppe alpine e le Sante Reliquie di San Maurizio e degli altri martiri Tebani, protettori degli Alpini e della "gente di montagna". Nel santuario - dopo il saluto di Rosanna Zolesi, rettore dell'UTL, e l'intervento di don Ambrogio Pigliafreddi, assistente spirituale della delegazione di Milano che ha illustrato la storia di fede e devozione e le bellezze artistiche del Santuario di Rancate - è stata celebrata una Messa presieduta dal Cardinal Francesco Monterisi, Gran Priore dell'Accademia. E' seguita, poi, la sottoscrizione di un significativo protocollo siglato tra l'Accademia Internazionale Mauriziana e l'Università del tempo libero della Valle del Lambro "Carlo Tremolada". A firmarlo il Cardinal Monterisi e il Presidente dell'Università Rodolfo Suma alla presenza del Presidente Rettore dell'Accademia don Fabrizio Mechi e il delegato di Milano professor Giorgio Greco. Rodolfo Suma nel suo intervento ha affermato:



### Protocollo di Intesa e di Amicizia.

*I firmatari del "Protocollo di Intesa e di Amicizia" Rodolfo Suma, Presidente dell'UTL (secondo da sinistra) e il Cardinal Monterisi.*

"L'Università del tempo libero, che rappresento, già dalla sua nascita contempla nel suo Statuto i principi fondamentali del Cristianesimo, proponendo attività culturali e di istruzione, aperte, non solo ai cittadini di Triuggio e frazioni, ma dell'intera Brianza e zone circostanti. Lo scopo primario e i principi della nostra Associazione vanno proprio nella direzione di accrescere la cultura e lo spirito di tutti coloro che vi partecipano. Questo "Protocollo di Intesa e Amicizia", di reciproca collaborazione, ci consentirà di accrescere il prestigio della nostra Associazione, ma anche l'impegno a sostenere le nostre attività culturali nell'ambito di una moralità legata ai principi etici del Cristianesimo".

Il nuovo anno accademico è iniziato e questo significativo e rilevante accordo apre nuovi scenari alla nostra Università e dà slancio all'impegno sociale e culturale, nella comunità e nel territorio, del Consiglio, dei docenti, dei collaboratori e di tutte le persone che partecipano ai corsi.

## Un grande grazie a padre Giulio dal cuore generoso

» Padre Giulio Forloni, classe 1935, di Passirana di Rho, è stato un volto noto in BCC a Triuggio. A lui il Presidente Carlo Tremolada, chiese di inaugurare la sede della Banca a “Villa Biffi” di Rancate il 31 maggio 2009. Nella fotografia lo vediamo al momento del taglio del nastro tra il Presidente Tremolada, a destra, e l’allora sindaco di Triuggio Paolo Manzoni, a sinistra. Padre Giulio come tutti confidenzialmente lo chiamavano, dopo una lunga malattia, è morto il 22 ottobre nella casa di riposo San Carlo di Solbiate Comasco all’età di 85 anni. Era un Betharramita. Arriva ad Albiate nel 1964 e vi rimane fino al 1983. Si impegna con le famiglie, con le giovani coppie che si preparavano al matrimonio, con chi si trova nella vedovanza. Sempre disponibile. Si muoveva in numerosi paesi della Brianza in aiuto di gruppi e di singole persone, ha fatto da riferimento spirituale per i giovani di Comunione e Liberazione, ha insegnato religione nelle scuole. Generoso e vulcanico inizia pure a lavorare come volontario insieme alle persone con disabilità e matura una particolare attenzione nei confronti degli svantaggiati, che coltiverà anche nell’incarico che riceverà nella parrocchia di Castellazzo di Bollate.

«Sapeva ascoltare ciascuno e a ognuno dedicava tempo prezioso», precisa il Presidente Silvano Camagni che gli era amico e lo aveva scelto per celebrare il suo matrimonio. Poi aggiunge: «La Chiesa ospedale da campo, secondo una felice immagine di Papa Francesco, padre



**Villa Biffi.** Il taglio del nastro per l’inaugurazione della nuova sede a Rancate nel 2009. Padre Giulio al centro tra Carlo Tremolada (a destra) e Paolo Manzoni (a sinistra), allora rispettivamente Presidente della BCC Valle del Lambro e Sindaco di Triuggio.



**Padre Giulio Forloni, un uomo di Dio con la forte passione per il prossimo. In Brianza lascia un ricordo in molti paesi per l’impegno profuso con i giovani e le famiglie.**

Giulio l’aveva nel sangue, nel calore delle sue parole, nell’attenzione ad ogni necessità. Uomo concreto e costruttore di opere. Per dare solidità alle iniziative, aveva eletto la nostra Banca come sua guida soprattutto negli anni dell’impegno a Roma. Chiedeva consulenza nelle scelte e per gli investimenti che si trovava a gestire. La BCC gli è stata sempre vicina».

Nel 1991, i superiori gli chiedono di trasferirsi sui colli romani a Villa del Pino dove l’ex casa dello studentato della congregazione veniva trasformata in una casa-famiglia in cui i religiosi accoglievano persone colpite da AIDS. Padre Giulio accetta e diventa l’anima della nascente comunità di Monte Porzio Catone. «Ha già 55 anni – ricorda padre Mario Longoni – ma non esita a rimboccarsi le maniche. Da allora, per 27 anni, spinge le carrozzine degli ospiti, assiste i malati, sparcchia la tavola, fa i turni di notte e continua la preparazione delle coppie al matrimonio – un’attività che gli era particolarmente cara – seguendone a decine. In casa famiglia – conclude padre Longoni – era circondato da una specie di alone epico per cui per tutti noi era un mito».

### NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia **800.99.13.41**

Dall'estero **+39 06.87.41.99.04**

### BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia **800.08.65.31**

Dall'estero **+39 06.87.41.99.01**



## Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio  
e della Valle del Lambro soc. coop.

## Premio poesia si distinguono Bulgaria e Romania

» Primo successo. Il Premio Internazionale “Centro Giovani e Poesia-Triuggio” ha raggiunto quest’anno la 30ª edizione. Secondo successo: si è ampliata la presenza internazionale di singoli partecipanti e di intere scolaresche. Terzo successo: la qualità delle composizioni cresce di volta in volta. Alessandro Villa, anima del Premio, è soddisfatto e presenta i numeri che disegnano quanto Triuggio, con il suo Premio di poesia sostenuto da sempre dalla BCC Valle del Lambro, sia entrato in un circuito internazionale. In particolare è molto conosciuto nell’Est Europa: dalla Bulgaria si sono iscritti 286 concorrenti, segue la Romania con 44 presenze, ci sono poi la Moldova, Croazia, Albania e Ucraina. L’Italia vede la presenza di Milano, Genova, Reggio Calabria, Mestre.

La Brianza ha partecipato con opere provenienti da Lesmo, Lissone, Giussano. In particolare nella “Sezione Scuole” si è distinta la Classe 1B di Giussano dell’Istituto comprensivo “Don Rinaldo Beretta” Scuola “A. Negri” che ha ricevuto una “Menzione d’onore”. «Vogliamo scoprire talenti e invogliare a coltivare la sensibilità poetica – afferma Alessandro Villa – e per questo coinvolgiamo molto le scuole. All’Est abbiamo riscontrato che le scuole d’ogni grado accolgono con maggiore entusiasmo le proposte come la nostra».

La cerimonia di premiazione si è svolta domenica 6 giugno presso la sala consiliare del municipio di Triuggio. Per la situazione pandemica hanno potuto presenziare solo 50 persone, che rappresentavano i vari premiati personalmente o tramite delegati. Il professor Francesco Solitario (direttore della casa editrice Prometheus) ha tracciato il percorso del premio, mentre Benito Melchionna (magistrato e scrittore, membro della Giuria) ha illustrato il valore delle opere premiate ed il significato educativo dell’iniziativa. L’assessore alla cultura Federica Colombo, in rappresentanza del Comune di Triuggio, ha portato il saluto del Sindaco Pietro Giovanni Cicardi.



**La premiazione.** *Krassimira Dimitrova in rappresentanza della Scuola Bulgara di Milano riceve il premio da Corrado Villa per il Centro Giovani e Poesia-Triuggio e da Claudio Arrigoni (Anmig Monza). Alle loro spalle con il microfono il Presidente Alessandro Villa. Qui sotto Arrigoni e l’Assessore Federica Colombo premiano Erik Pedrani. In basso, Claudio Arrigoni premia Frank Fortune.*

# 573

### AUTORI.

*Alla 30ª edizione del Premio Poesia hanno partecipato 573 autori. Gli stranieri hanno raggiunto quota 390 autori. La presenza estera vede questa distribuzione di iscritti: 286 Bulgaria, 44 Romania, 8 Marocco e Moldova, 7 Macedonia del Nord, 6 Albania, 5 Bangladesh, 4 Ucraina, Benin e Nigeria, 3 Croazia, 2 Egitto, Cina, Senegal e Pakistan, 1 Germania, Russia e Vietnam.*



## Nella stalla di Betlem

di Charles Péguy

Sotto lo sguardo di quell'asino e quello del bue  
il Bambino riposava nella pura luce.  
E nel giorno dorato della vecchia capanna  
splendeva il suo sguardo incredibilmente nuovo.

Il bambino alzava lo sguardo verso gli occhi  
enormi  
più profondi e più dolci dell'oceano infinito.  
Per la prima volta ammirava in questo specchio  
gigante  
la profondità dei mari e il riflesso dei cieli.

.....

Immobile il bambino dormiva nel profondo del  
sonno  
stava cominciando il nuovo grande regno  
stava iniziando il grande evento  
l'insediamento di Dio nel cuore degli uomini.

Stava cominciando quel rinnovamento:  
creare il tempo nuovo e la legge nuova.  
Stava iniziando una nuova coltivazione:  
negli antichi lavori produrre una nuova spiga.



Adorazione dei pastori, El Greco, 1612, Museo del Prado Madrid.



» **El Greco**, pseudonimo di Domínikos Theotokópoulos (1541 –1614), pittore greco, nato a Creta, ha soggiornato in Italia e Spagna dove è morto. È tra le figure più importanti del tardo Rinascimento spagnolo ed è spesso considerato il primo maestro del Siglo de Oro.



» **Charles Péguy** (1873 –1914) scrittore e poeta. Nel 1907, si convertì al cattolicesimo. Tenente di riserva durante la Prima guerra mondiale si arruolò nella fanteria. Morì in combattimento, all'inizio della prima battaglia della Marna, il 5 settembre 1914.

### OMAGGI NATALIZI

In occasione del Natale  
si rinnova  
la tradizione della BCC  
di Triuggio e della Valle del Lambro  
di essere vicina a Soci  
e pensionati  
con il dono di Buone Feste.

*Presidente, Amministratori,  
Direzione e Personale*

*Augurano  
Buone Feste*

## DOVE SIAMO

### FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18  
20844 Triuggio (MB)  
Telefono: 0362 9233-1  
e-mail: [triuggio@triuggio.bcc.it](mailto:triuggio@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI MACHERIO - FRAZ. BAREGGIA (MB)

Via Leopardi angolo  
Via Belgioioso  
20846 Macherio (MB)  
Telefono: 039 2019486  
e-mail: [macherio@triuggio.bcc.it](mailto:macherio@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)

Via 4 Novembre, 58  
20854 Vedano al Lambro (MB)  
Telefono: 039 492615  
e-mail: [vedano@triuggio.bcc.it](mailto:vedano@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108  
20845 Sovico (MB)  
Telefono: 039 2011343  
e-mail: [sovico@triuggio.bcc.it](mailto:sovico@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI TRIUGGIO - FRAZ. TREGASIO (MB)

Via S. Ambrogio Angolo  
Via Manzoni  
20844 Triuggio (MB)  
Telefono: 0362 919257  
e-mail: [tregasio@triuggio.bcc.it](mailto:tregasio@triuggio.bcc.it)

### SEDE DISTACCATA DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Via Cavour 32  
20837 Veduggio  
con Colzano (MB)  
Telefono: 0362 998760  
e-mail: [veduggio@triuggio.bcc.it](mailto:veduggio@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20  
20853 Biassono (MB)  
Telefono: 039 2322169  
e-mail: [biassono@triuggio.bcc.it](mailto:biassono@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI CASSAGO BRIANZA (LC)

Piazza Visconti, 18  
23893 Cassago Brianza (LC)  
Telefono: 039 9217102  
e-mail: [cassago@triuggio.bcc.it](mailto:cassago@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI BESANA B.ZA - FRAZ. MONTESIRO (MB)

Via Buonarrotti 3  
20842 Besana in Brianza (MB)  
Telefono: 0362 996194  
e-mail: [montesiro@triuggio.bcc.it](mailto:montesiro@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI BULCIAGO (LC)

Via Dante 13  
23892 Bulciago (LC)  
Telefono: 031 874424  
e-mail: [bulciago@triuggio.bcc.it](mailto:bulciago@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donizetti, 6  
20836 Briosco (MB)  
Telefono: 0362 959072  
e-mail: [briosco@triuggio.bcc.it](mailto:briosco@triuggio.bcc.it)

### SEDE DISTACCATA DI VALMADRERA (LC)

Via San Rocco 2  
23868 Valmadrera (LC)  
Telefono: 0341 207165  
e-mail: [valmadrera@triuggio.bcc.it](mailto:valmadrera@triuggio.bcc.it)

### SEDE DISTACCATA DI OGGIONO (LC)

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4  
23848 Oggiono (LC)  
Telefono: 0341 577253  
e-mail: [oggiono@triuggio.bcc.it](mailto:oggiono@triuggio.bcc.it)

### FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42  
23891 Barzanò (LC)  
Telefono: 039 9217362  
e-mail: [barzano@triuggio.bcc.it](mailto:barzano@triuggio.bcc.it)



**Investiper**  
**SCELTA**  
fund advisory service

È il servizio di consulenza esperta che puoi trovare  
nella tua banca di fiducia. La BCC ti aiuterà a cogliere  
le migliori possibilità di investimento in base alle tue  
esigenze e alla tua propensione al rischio.

 **Investiper** Gestiamo i tuoi interessi

"Posso davvero  
investire con  
il supporto  
della mia BCC?"



**Valle del Lambro**

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio  
e della Valle del Lambro soc. coop.